

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2023-97 del 09/10/2023
Oggetto	Direzione Generale. Modifiche all'Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di pronta disponibilità di Arpae Emilia-Romagna.
Proposta	n. PDEL-2023-84 del 03/10/2023
Struttura proponente	Direzione Generale
Dirigente proponente	Bortone Giuseppe
Responsabile del procedimento	Guerra Luisa

Questo giorno 9 (nove) ottobre 2023 (duemilaventitré), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

Oggetto: Direzione Generale. Modifiche all'Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di pronta disponibilità di Arpae Emilia-Romagna.

RICHIAMATE:

- le seguenti disposizioni contrattuali che disciplinano il servizio di pronta disponibilità:
Art. 27 CCNL Area Sanità 19/12/2019;
Art. 92 CCNL Area Funzioni Locali 17/12/2020;
Art. 44 CCNL Comparto Sanità 02/11/2022;

PREMESSO:

- che in data 17/02/2015 l'Agenda e le OO.SS. e RSU Aziendali hanno sottoscritto il "*Verbale di concertazione in materia di organizzazione del servizio di pronta disponibilità*" (Rep. 254/2015) concernente le modalità di attivazione ed espletamento del servizio di pronta disponibilità così come definite nel documento "*Atto di indirizzo organizzativo del servizio di pronta disponibilità di Arpa Emilia-Romagna*" allegato al citato verbale;
- che con deliberazione del Direttore Generale n. 29/2015 si è preso atto del sopra citato Atto di indirizzo disponendo che la nuova disciplina della pronta disponibilità avesse decorrenza dal 01/04/2015;

RILEVATO:

- che l'Atto di indirizzo citato ai punti precedenti è stato successivamente modificato ed integrato con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - composizione e orario di attivazione del servizio di pronta disponibilità (Verbale di intesa rep. n. 279/2016, Verbale di concertazione rep. n. 286/2017, D.D.G. n. 38/2017);
 - servizio di pronta disponibilità relativo alle acque di balneazione (Verbale di intesa rep. n. 279/2016, Verbale di concertazione rep. n. 286/2017, D.D.G. n. 38/2017);
 - attivazione in via sperimentale della pronta disponibilità interprovinciale Parma - Reggio Emilia con un unico Caposquadra Dirigente (Verbale di intesa rep. n. 279/2016, Verbali di concertazione rep. n. 294/2017 e rep. n. 317/2018);
 - attivazione del Caposquadra unico relativamente all'Area Est (Verbale di confronto rep. n. 330/2020, D.D.G. n. 17/2020);

RICHIAMATE:

- la D.D.G. n. 130/2021 "Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenda regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018. Approvazione Assetto organizzativo generale ed

invio alla Giunta Regionale”;

- la D.G.R. n. 2291/2021 con la quale è stato approvato l’assetto organizzativo generale dell’Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la D.D.G. n. 97/2023 “Direzione Amministrativa. Revisione dell’Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 140/2022. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna”;

VISTO:

- il Verbale di confronto in materia di organizzazione del servizio di pronta disponibilità sottoscritto in data 09/10/2023 (Rep. 369/2023);

RILEVATO:

- che, con il Verbale di cui al punto precedente, le parti prendono atto della necessità di rivedere l’organizzazione del servizio di pronta disponibilità di Arpae al fine di garantire al meglio gli interventi di emergenza ambientale ed avendo a riferimento, in particolare, il nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia per aree sovra provinciali;

RILEVATO ALTRESI’:

- che le principali modifiche apportate all’*“Atto di indirizzo organizzativo del servizio di pronta disponibilità di Arpae Emilia-Romagna”*, riguardano, in particolare, i seguenti ambiti:
 - si prevede l’estensione del caposquadra unico - ridenominato dirigente capo turno - a tutte le Aree Prevenzione Ambientale. Il dirigente capoturno, in particolare, rappresenta l’Agenzia ed assume la responsabilità complessiva dell’intervento;
 - vengono apportate alcune modifiche all’organizzazione del servizio di pronta disponibilità delle Aree Prevenzione Ambientale al fine di garantire l’ottimale presidio delle funzioni di intervento per emergenze ambientali;
 - viene parzialmente rivista l’organizzazione del servizio di pronta disponibilità della Struttura Oceanografica Daphne e della Struttura Idro-Meteo-Clima al fine di ottimizzare ed efficientare gli interventi di rispettiva competenza;
 - viene parzialmente rivista anche l’organizzazione della pronta disponibilità del Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale che viene estesa a tutti i giorni lavorativi (con orario dalle 18.00 alle 8.00) al fine di garantire ed ottimizzare gli interventi in caso di interruzioni/malfunzionamenti dei servizi informatici ovvero incidenti di sicurezza relativi al sistema informatico;
 - viene aggiornata la disciplina giuridica del servizio di pronta disponibilità al fine di recepire le più recenti disposizioni normative e contrattuali in materia;

- vengono, infine, aggiornate le disposizioni relative alle dotazioni e attrezzature a disposizione del personale inserito nei turni di PD, al fine di migliorare la risposta dell’Agenzia nelle situazioni di emergenza ambientale;

DATO ATTO:

- che le modifiche di cui si è detto sopra sono dettagliate nell’Allegato 1) - “*Atto di indirizzo organizzativo del servizio di pronta disponibilità di Arpae Emilia-Romagna*” - al citato Verbale di confronto;

RITENUTO PERTANTO:

- di approvare il documento “*Atto di indirizzo organizzativo del servizio di pronta disponibilità di Arpae Emilia-Romagna*” che costituisce allegato alla presente deliberazione;
- di disporre, altresì, che, come previsto nel Verbale di confronto Rep. n. 369/2023, le nuove disposizioni in materia di pronta disponibilità contenute nel sopra richiamato Atto di indirizzo trovano applicazione a decorrere dal 1/01/2024;

SU PROPOSTA:

- del Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone;

DATO ATTO:

- del parere favorevole espresso dal Direttore Amministrativo, Dott.ssa Lia Manaresi, e dal Direttore Tecnico, Dott. Eriberto de’ Munari;
- che responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è la Dott.ssa Luisa Guerra, Responsabile dell’Area Prevenzione Ambientale Centro e Coordinatore delle Aree Prevenzione Ambientale;

DELIBERA

1. di approvare il documento “*Atto di indirizzo organizzativo del servizio di pronta disponibilità di Arpae Emilia-Romagna*” che costituisce allegato alla presente deliberazione;
2. di disporre, altresì, che, come previsto nel Verbale di confronto Rep. n. 369/2023, le nuove disposizioni in materia di pronta disponibilità contenute nel sopra richiamato Atto di indirizzo trovano applicazione a decorrere dal 1/01/2024.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Lia Manaresi)

IL DIRETTORE TECNICO
(F.to Dott. Eriberto de Munari)

IL DIRETTORE GENERALE
(F.to Dott. Giuseppe Bortone)

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 1 di 54

Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna
--

INDICE

PREMESSA

Servizi coinvolti nella Pronta Disponibilità

Aree di intervento dell'Agenzia

1. DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DELLE AREE PREVENZIONE AMBIENTALE, STRUTTURA OCEANOGRAFICA DAPHNE e LABORATORIO MULTISITO
 - 1.1. Ambiti di intervento
 - 1.2. I Livelli di attivazione del servizio
 - 1.3. Orario di copertura della PD
 - 1.4. L'organizzazione del servizio: il personale in turno e i relativi compiti
 - 1.5. Interventi in Pronta Disponibilità e condizioni di sicurezza
 - 1.6. L'attivazione e l'espletamento del servizio
 - 1.7. La formazione del personale
 - 1.8. Gestione della comunicazione

2. DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DEL CENTRO MICOLOGICO REGIONALE
 - 2.1. Ambiti di intervento
 - 2.2. L'organizzazione del servizio di PD
 - 2.3. Orario di copertura della PD
 - 2.4. L'attivazione del servizio

3. DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DELLA STRUTTURA IDRO-METEO-CLIMA
 - 3.1. Il centro funzionale - RER
 - 3.2. Le allerte e i livelli di attivazione del servizio
 - 3.3. Orario di copertura della PD e organizzazione dei turni
 - 3.4. L'organizzazione del servizio e il personale in turno
 - 3.5. I compiti del personale in PD
 - 3.6. L'attivazione e l'espletamento del servizio
 - 3.7. La formazione del personale

4. DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DEL SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE DIGITALE
 - 4.1. Ambiti di intervento e livelli di attivazione del servizio di PD
 - 4.2. Orario di copertura della PD e organizzazione dei turni
 - 4.3. L'attivazione e l'espletamento del servizio di PD
 - 4.4. La dotazione per il personale

Allegato 1 Disciplina Giuridica del servizio di Pronta Disponibilità

Allegato 2 Analisi Laboratoristiche/Antrace/CMR/SOD

Allegato 3 Modalità di intervento per la Radioattività

Allegato 4 Composizione del servizio di PD di APA - SOD - LM - CMR

Allegato 5 Composizione del servizio di PD di SIMC

Allegato 6 Dotazioni ed attrezzature

Allegato 7 Procedure operative per la gestione di materiale potenzialmente contaminato da bacillus anthracis

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 2 di 54

PREMESSA

L'istituzione di un servizio permanente di vigilanza ambientale, finalizzato a garantire interventi tempestivi nel caso di episodi costituenti danno o pregiudizio grave per l'ambiente, viene già da anni assicurato da parte di Arpae; il servizio è esteso a tutto il territorio regionale con una puntuale e mirata articolazione provinciale.

A seguito della riorganizzazione di Arpae, dal 1/1/2019, per aree sovra provinciali, ed avendo a riferimento, altresì, la politica di razionalizzazione del personale dirigente (come, da ultimo, prevista, dalla DGR n.1155/2022), si rende necessaria una revisione dell'organizzazione del servizio come di seguito descritto.

La presente versione dell'Atto di Indirizzo Organizzativo sostituisce il precedente "Atto di indirizzo" approvato con DDG n. 29/2015 (Verbale di concertazione rep. n. 254/2015) come successivamente modificato dai seguenti atti, con particolare riguardo a:

- composizione e orario di attivazione del servizio di Pronta Disponibilità (DDG n. 38/2017, Verbale di intesa rep. n. 279/2016, Verbale di concertazione rep. n. 286/2017);
- servizio di Pronta Disponibilità relativo alle acque di balneazione (DDG n. 38/2017, Verbale di intesa rep. n. 279/2016, Verbale di concertazione rep. n. 286/2017);
- attivazione in via sperimentale della Pronta Disponibilità interprovinciale Parma - Reggio Emilia con un unico Caposquadra Dirigente (Verbale di intesa rep. n. 279/2016, Verbali di concertazione rep. n. 294/2017 e rep.n. 317/2018);
- attivazione del Caposquadra unico relativamente all'Area Est (DDG n. 17/2020, Verbale di confronto rep. n. 330/2020).

Il presente Atto di Indirizzo disciplina gli interventi in emergenza secondo i livelli di attivazione del servizio previsti nei successivi paragrafi.

L'eventuale necessità di garantire continuità di esecuzione di prestazioni routinarie o iniziate in normale orario di apertura dei Servizi sono regolamentate da altre disposizioni ed esulano dall'applicazione del presente documento.

Servizi coinvolti nella Pronta Disponibilità

La PD è assicurata dalle seguenti strutture di Arpae:

- 1) *Aree Prevenzione Ambientale (APA)*
- 2) *Laboratorio Multisito (LM)*
- 3) *Struttura Oceanografica Daphne (SOD)*
- 4) *Centro Micologico Regionale (CMR) presso LM di Bologna*
- 5) *Struttura Idro-Meteo-Clima (SIMC)*
- 6) *Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale (SSIID)*
- 7) *Unità Radioattività Ambientale presso il CTR Agenti Fisici - sede di Piacenza*

La disciplina giuridica del servizio di PD è descritta nell'Allegato 1.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 3 di 54

Aree di intervento dell'Agenzia

- per le APA: emergenze ambientali per quanto di competenza, incluse le emergenze legate alle acque di balneazione per i territori costieri (organo tecnico di supporto), (capitolo 1);
- per il LM: emergenze ambientali e sanitarie per competenze analitiche, oltre al CMR (stagionale) e il CTR agenti fisici, con Sede a Piacenza (capitolo 1);
- per il CMR: accertamenti specialistici su residui di funghi, campioni di lavanda gastrica ecc... a supporto delle Strutture sanitarie, per sospetta intossicazione da funghi (capitolo 2);
- per il SIMC compito di Centro Funzionale per la Regione Emilia Romagna (CF-RER) (capitolo 3);
- per la SOD: emergenze ambientali per tutta l'area marina fino al confine delle acque territoriali per l'intera area da Goro a Cattolica ed emergenze legate alle acque di balneazione (capitolo 1);
- per il SSIID: interruzioni/ malfunzionamenti dei servizi informatici e incidenti di sicurezza relativi al sistema informatico (capitolo 4);
- per il CTR Agenti Fisici - Unità Radioattività Ambientale: eventi incidentali connessi alla presenza di sostanze radioattive (capitolo 1).

1 DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DELLE AREE DI PREVENZIONE AMBIENTALE, STRUTTURA OCEANOGRAFICA DAPHNE e LABORATORIO MULTISITO

1.1. Ambiti di intervento

Nel caso di segnalazione di emergenza ambientale, l'attivazione di Arpae è possibile, di norma, per i casi specifici di seguito elencati:

- inquinamento di corpi idrici superficiali comprese le acque marine e la balneazione;
- scarico/sversamento/abbandono di: sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
- inquinamento dell'atmosfera, qualora si manifesti sotto forma di episodi gravi comprovati da segnalazioni multiple e contestuali o incendi su chiamata dei VV.FF.;
- incidenti in insediamenti produttivi e di servizio con ricadute ambientale (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali, ferroviari e navali con rilascio di sostanze inquinanti);
- incidenti con rilascio di sostanze radioattive nell'ambiente: in depositi di rifiuti radioattivi, in insediamenti che impiegano sorgenti radioattive (industrie, ospedali, laboratori di ricerca ...), durante il trasporto di materiale radioattivo; rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti radioattive orfane o materiali contaminati;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l'ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 4 di 54

1.1.1 Situazioni che di norma **NON** richiedono l'attivazione di Arpae in emergenza

Le situazioni che di norma non richiedono l'intervento in emergenza dell'Agenzia sono quelle in cui non si ravvede la necessità di intervenire tempestivamente perché non considerate potenzialmente pericolose nell'immediato per l'ambiente e/o le persone, oppure perché non è necessario un intervento immediato per individuarne le cause.

Si riporta un elenco, non esaustivo, delle tipologie di eventi che rientrano in tale casistica:

- molestie acustiche (ad esempio attività lavorative di qualsiasi natura, eventi sporadici come feste e spettacoli, traffico prodotto da qualsiasi infrastruttura di trasporto, ecc);
- molestie olfattive in genere, derivanti da eventi noti, ripetuti nel tempo e con attività già svolte dai distretti territoriali competenti;
- segnalazioni inerenti campi elettromagnetici (ad esempio da trasporto di energia elettrica ad Alta e Media tensione, cabine di trasformazione, antenne e parabole di qualsiasi natura, ecc.);
- eventi il cui accadimento è riscontrabile continuativamente o con frequenze stabili che possono essere affrontati durante il normale orario di servizio (ad esempio esposti);
- segnalazioni riguardanti l'amianto, qualora l'evento non sia riconducibile a casi che comportino pericoli immediati per siti o recettori sensibili.

In questi casi, si provvederà secondo le procedure previste (gestione esposti) nel normale orario di apertura dei Servizi.

1.1.2 Interventi non di competenza di Arpae

Tra gli interventi che non rientrano tra le competenze dell'Agenzia e che non richiedono, di norma, il coinvolgimento di Arpae possono essere individuati i seguenti:

- indagini su infortuni sul lavoro (qualora non vi sia il coinvolgimento di matrici ambientali);
- verifica della salubrità dei luoghi di lavoro;
- controlli su igiene degli alimenti;
- controlli su animali, problematiche veterinarie;
- disposizioni igienico sanitarie a tutela della salute della popolazione;
- controlli su fognature civili private;
- controlli per schiamazzi, disturbo della quiete pubblica;
- verifiche su sicurezza elettrica;
- verifiche su fughe di gas dalla rete pubblica di distribuzione e da impianti di uso domestico;
- situazioni con pericoli di crollo, stabilità strutture;
- problematiche derivanti da smottamenti, pericolo di frane e/o fenomeni idrogeologici;
- segnalazione dell'abbandono di rifiuti urbani ingombranti o materiali inerti.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 5 di 54

1.2 I livelli di attivazione del servizio

Sono identificati vari livelli di attivazione del servizio di PD in relazione alla gravità dell'evento ed alle necessità operative conseguenti. Spetta al dirigente **capoturno** la classificazione dell'evento segnalato secondo i livelli di gravità di seguito indicati; lo sviluppo della situazione e le informazioni acquisite in caso di sopralluogo possono comportare una variazione della classificazione dell'evento. In tale evenienza, la classificazione finale, da registrare in Sinadoc, menzionata nel rapporto, sarà quella considerata ai fini statistici e di valutazione dell'evento.

Livello 0: le segnalazioni non rientrano nelle competenze istituzionali dell'Agenzia oppure possono essere gestite durante il normale orario di servizio.

Livello 1: intervento di rilevamento ed indagini semplici. Eventi per i quali è richiesto l'eventuale intervento per la descrizione dello stato dei luoghi e l'eventuale esecuzione di azioni che rientrano nell'attività dell'Agenzia, ma con possibile differimento di parte delle attività necessarie ad un momento successivo, durante il normale orario di servizio.

Esempi non esaustivi.

- segnalazioni multiple di odori non noti
- sversamento, percolamento sul suolo, in pubblica fognatura
- colorazioni anomale, schiume (per precipitazioni intense) etc.

Livello 1 bis: intervento di supporto analitico alle strutture sanitarie competenti in caso di intossicazione da funghi, sospetta contaminazione da spore di *Bacillus anthracis*, emergenze relative alle acque potabili, ad acque minerali imbottigliate manomesse o con sospetta manomissione e alle acque di balneazione.

Durante il fine settimana e nelle festività infrasettimanali è a disposizione per le emergenze il solo **Laboratorio Multisito Sede di Bologna**.

In caso di sospetta **intossicazione da funghi**, l'intervento comprende le operazioni di presa in carico, da parte dei micologi del Centro Micologico Regionale con sede presso il LM sede di Bologna, di residui di funghi consumati, di campioni di lavanda gastrica ecc. per l'esecuzione degli accertamenti specialistici richiesti dai competenti Presidi Ospedalieri della Regione Emilia-Romagna o dagli Ispettorati Micologici. Il trasporto dei campioni è a carico dei Presidi Ospedalieri o Ispettorati AUSL. Il servizio viene gestito secondo quanto riportato nel capitolo 2 del presente documento.

In caso di sospetta contaminazione da spore di *Bacillus anthracis*, l'intervento comprende le operazioni di presa in carico del campione, **confezionato opportunamente e completo di tutte le verifiche preliminari necessarie**, da analizzare da parte del LM Sede di Bologna. Il trasporto dei campioni è a carico dei Vigili del Fuoco o delle Forze di Polizia.

In caso di **emergenza per campioni di acque potabili o acque minerali** imbottigliate manomesse o con sospetta manomissione, l'intervento consiste nelle operazioni di presa in carico dei campioni presso il LM Sede di Bologna (vedasi la Procedura per la

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 6 di 54

“Manipolazione dei campioni per le prove”), per l’esecuzione degli accertamenti richiesti con urgenza dai Servizi di PD delle AUSL. Il trasporto dei campioni è a carico della ASL.

Le attività di competenza Arpae a **supporto della balneazione** in regime di PD consistono nel prelievo del campione, da parte di tecnici di APA e di SOD (Ferrara), nel suo conferimento al Laboratorio SOD (il trasporto può essere effettuato dagli operatori Arpae o dalla ditta trasporti in convenzione) e nell’analisi dei campioni conferiti (anche su eventuale richiesta del Servizio di Igiene Pubblica) ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e ss.mm.ii..

Livello 2: intervento di protezione ambientale o interventi su richiesta di Ausl con possibili ricadute sanitarie.

Eventi che per tipologia e possibili rischi per l’ambiente o per la salute richiedono di norma l’intervento delle strutture operative e di mezzi disponibili presso enti e/o strutture pubbliche di riferimento. A questo livello di gravità Arpae, di norma, non è l’unico ente sul luogo dell’intervento.

Esempi non esaustivi:

- *incendi presso impianti produttivi/depositi/ecc*
- *inquinamento acque superficiali con moria di pesci*
- *incidenti da trasporto con possibile interessamento di sostanze pericolose.*

Livello 3: interventi di protezione ambientale nell’ambito di intervento di protezione civile

Si tratta principalmente di eventi regolamentati da specifici piani di emergenza/protezione civile per cui è prevista l’attivazione, da parte del Prefetto, delle strutture di coordinamento definite nei piani stessi, a seconda del livello di gravità dell’evento. Se convocata, Arpae partecipa assieme ad altri enti, alle strutture di coordinamento per la condivisione delle informazioni e la definizione di azioni comuni, mettendo a disposizione le proprie competenze.

Esempi non esaustivi:

- *incidenti con rilascio di sostanze radioattive nell’ambiente per cui sono previste specifiche pianificazioni di emergenza, in depositi di rifiuti radioattivi, in insediamenti che impiegano sorgenti radioattive (industrie, ospedali, laboratori di ricerca), durante il trasporto di materiale radioattivo (Piani Provinciali), nonchè rinvenimento o sospetta presenza di sorgenti radioattive orfane, per cui sono previsti specifici Piani di intervento per la messa in sicurezza;*
- *incidenti che prevedono l’attivazione di Piani di Emergenza esterna delle Aziende a rischio di incidente rilevante;*
- *incidenti che coinvolgono fuoriuscite di sostanze pericolose.*

1.3 Orario di copertura della PD

Come previsto nei vigenti accordi sull’orario di lavoro stipulati con le Organizzazioni Sindacali/RSU, relativi al Comparto e alla Dirigenza, l’orario di servizio di Arpae è articolato nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 7 di 54

Considerata la necessità di assicurare una presenza continuativa per far fronte alle emergenze di carattere ambientale, l'orario di funzionamento del servizio di PD é fissato, di norma, dalle ore 18.00 del giorno lavorativo fino alle ore 8.00 del successivo giorno lavorativo, nelle giornate di sabato e domenica, nonché nei festivi infrasettimanali e nei giorni feriali non lavorativi, con inizio sempre alle 18 del giorno lavorativo precedente, fino alle 8 del giorno lavorativo successivo.

1.4 L'organizzazione del servizio: il personale in turno e i relativi compiti

Gli operatori presenti in ogni turno di pronta disponibilità sono indicati nell'Allegato 4.

Dirigente capoturno APA

- **rappresenta Arpae;**
- classifica in prima istanza il livello dell'intervento previsto ed al termine effettua la classificazione definitiva;
- **assume la responsabilità complessiva dell'intervento di Arpae** ai fini della protezione e prevenzione ambientale, in raccordo con le strutture e gli organi territoriali competenti;
- di norma gestisce l'intervento in remoto; è prevista la presenza in campo unicamente in caso di interventi di livello 3, mentre nei casi di livello 2, la decisione di intervenire sul campo è in capo al dirigente capoturno;
- in base alle informazioni acquisite e sentito il tecnico di copertura territoriale, valuta le modalità di intervento ed individua la composizione della squadra, attivando i tecnici più idonei tra quelli reperibili (di copertura territoriale e/o di supporto) in base alla tipologia, all'entità e al luogo dell'evento;
- si coordina con i tecnici intervenuti sul posto al fine di seguire l'evolversi degli eventi e di individuare eventuali decisioni da prendere, in raccordo con gli altri soggetti coinvolti;
- durante l'intervento operativo, si coordina con la squadra al fine di ricercare informazioni utili alla gestione dell'evento in emergenza, anche attraverso la consultazione di mappe e documenti;
- in caso di intervento emergenziale di livello **1 bis (balneazione, acque potabili e/o minerali, sospetta contaminazione da spore di Bacillus anthracis), 2 o 3**, che occorra nel corso del fine settimana o nei giorni festivi infrasettimanali, attiva il dirigente in turno per il LM Sede di Bologna al fine dell'esecuzione delle attività analitiche di competenza; solo nel caso in cui l'intervento richieda il coinvolgimento del LM Sede di Ravenna (per accertamenti di tipo chimico - IPA, Diossine - in caso di gravi incendi e rilasci in atmosfera), si dovrà attivare il dirigente Capoturno PD di APA Est;
- le emergenze per la balneazione/area marina sono gestite dal dirigente Capoturno di APA EST competente per territorio che deve coinvolgere il dirigente Capoturno di SOD relativamente al conferimento del campione al Laboratorio SOD, in cui si svolgeranno le attività di analisi dei campioni;
- in caso di emergenza radiologica, attiva l'operatore in turno del CTR agenti Fisici - Unità Radioattività ambientale;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 8 di 54

- in presenza di emergenze per le quali sia necessaria una comunicazione verso l'esterno, si raccorda con il Responsabile APA per la gestione della comunicazione stessa;
- in caso di emergenze che possano potenzialmente coinvolgere territori confinanti di altre APA, avvisa il Responsabile dell'area interessata per raccordarsi in merito alla gestione dell'evento;
- in caso di intervento sul campo, il dirigente Capoturno può valutare di richiedere la collaborazione anche del tecnico di supporto - in turno nelle provincie non interessate dall'evento - nell'espletamento delle attività propedeutiche all'intervento ed a corollario delle stesse.

Tecnico di copertura Territoriale

- è l'operatore di copertura territoriale reperibile in turno per il territorio di competenza;
- viene attivato dal dirigente Capoturno ed interviene sul campo, acquisendo tutte le informazioni necessarie ed assicurando la corretta esecuzione delle attività di vigilanza e controllo utili per la gestione dell'evento emergenziale;
- si coordina con il dirigente Capoturno, condividendo le informazioni raccolte, le modalità operative e le azioni da svolgere, mantenendolo aggiornato rispetto all'evolversi dell'evento;
- fornisce al dirigente Capoturno le valutazioni tecniche in ordine al problema specifico, integrandole con le informazioni e la documentazione fotografica necessaria per assicurare una corretta comunicazione interna ed esterna durante l'emergenza;
- in accordo con il dirigente Capoturno, se necessario, si rapporta con gli altri soggetti intervenuti sul campo e con le strutture interne di Arpae coinvolte (LM., SIMC, ecc.) per gli aspetti più operativi;
- assicura la disponibilità delle attrezzature e degli strumenti in dotazione per l'intervento, garantendone l'efficacia di funzionamento;
- effettua misure in campo e campionamenti di matrici ambientali, in collaborazione con gli altri componenti della squadra;
- assicura la corretta conservazione dei campioni prelevati ed il loro conferimento alla sede del laboratorio di riferimento attivando, in accordo con il Capoturno, la prestazione convenzionata per i trasporti.

Tecnico di supporto (se presente)

- viene attivato dal dirigente Capoturno;
- interviene sul territorio a supporto del tecnico di copertura territoriale;
- esegue le operazioni tecniche di cui è responsabile per la funzione di supporto assegnata nel turno;
- assicura una corretta comunicazione interna sulla base degli elementi acquisiti, fornendo agli altri componenti della squadra e al dirigente Capoturno valutazioni tecniche in ordine al problema specifico;
- coadiuva i colleghi nell'espletamento dei compiti assegnati e collabora alla gestione complessiva dell'evento;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 9 di 54

- effettua misure in campo e campionamenti di matrici ambientali in autonomia, per la funzione di supporto assegnata nel turno a supporto della squadra;
- assicura la corretta conservazione dei campioni prelevati ed il loro conferimento alla sede di riferimento attivando, in accordo con il dirigente Capoturno, la prestazione convenzionata per i trasporti;
- verifica le attrezzature assegnate per la funzione di supporto e ne assicura la disponibilità;
- quando necessario, supporta eventuali accessi al laboratorio da parte dell'operatore del LM Sede di Ravenna (*solo per la PD della Sede di Ravenna*) o eventuali operazioni di campionamento relative alla balneazione;
- quando necessario, supporta il dirigente Capoturno che, nel caso di suo intervento sul campo, può valutare la necessità di richiedere la collaborazione del tecnico di supporto - in turno nelle provincie non interessate dall'evento - per l'espletamento delle attività propedeutiche all'intervento ed a corollario delle stesse.

Tecnico di supporto specialistico per la balneazione

- appartiene all'APA EST e al SOD (come specificato in seguito);
- è un operatore abilitato all'attività di campionamento delle acque di balneazione secondo l'istruzione operativa I72002/SA;
- è in PD solo il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali (24 ore giornaliere), per tutta la durata del programma di monitoraggio delle acque di balneazione stabilito annualmente dalla Regione Emilia Romagna;
- si relaziona con il dirigente Capoturno di APA EST o di SOD;
- esegue il prelievo in condizioni di sicurezza, coadiuvato da altro operatore in PD;
- si adopera per il trasferimento immediato del campione al Laboratorio di SOD;
- effettua, se appartenente al SOD, le analisi sulle acque di balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008 di cui all'Allegato 2;

Dirigente in turno per il LM Sede di Bologna addetto alle attività analitiche

- è a servizio dell'intera Agenzia (il fine settimana e i giorni festivi infrasettimanali, con inizio alle 18 del giorno lavorativo precedente, fino alle 8 del primo giorno lavorativo successivo);
- assicura la buona funzionalità della struttura laboratoristica di competenza;
- in caso di intervento emergenziale di livello 1 bis oppure 2 o 3 che avvenga nel corso del fine settimana o nei giorni festivi infrasettimanali e che richieda l'espletamento di attività analitiche, il dirigente in turno per il LM sede di Bologna attiva gli operatori del Laboratorio in turno di PD per garantire l'esecuzione delle attività analitiche di competenza;
- in caso di apertura di campioni ufficiali, assicura il rispetto della procedura tecnico amministrativa finalizzata a garantire il diritto alla difesa della parte interessata;
- in caso di emergenza per campioni con sospetta contaminazione da spore di *Bacillus anthracis*, l'intervento consiste nelle operazioni di presa in carico dei campioni consegnati presso lo sportello del LM Sede di Bologna secondo quanto previsto dall'Allegato 7.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 10 di 54

Tecnico del LM Sede di Bologna addetto agli accertamenti di tipo chimico sulla matrice acqua

- è in PD solo il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali a servizio dell'intera Agenzia (con inizio alle 18 del giorno lavorativo precedente, fino alle 8 del primo giorno lavorativo successivo);
- effettua, su campioni di acque ambientali, le determinazioni analitiche stabilite nell'Allegato 2;
- effettua su campioni di acque minerali imbottigliate manomesse o con sospetta manomissione, le determinazioni analitiche stabilite nell'Allegato 2;
- effettua le operazioni previste per il trattamento dei campioni ai fini della loro conservazione per l'effettuazione di successive analisi.

Tecnico del LM Sede di Bologna addetto agli accertamenti microbiologici sulle acque potabili

- è in PD solo il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali a servizio dell'intera Agenzia (con inizio alle 18 del giorno lavorativo precedente, fino alle 8 del primo giorno lavorativo successivo);
- effettua le determinazioni di cui all'Allegato 2 sulle acque potabili;
- effettua le operazioni previste per il trattamento dei campioni ai fini della loro conservazione per l'effettuazione di successive analisi;
- collabora con il Dirigente in turno per il Laboratorio Multisito - Sede di Bologna per l'accettazione del campione con sospetta contaminazione da spore di *Bacillus anthracis*, **confezionato opportunamente e completo di tutte le verifiche preliminari necessarie**, e la sua collocazione all'interno del Laboratorio di Biosicurezza Livello 3.

Tecnico del LM Sede di Ravenna addetto alle operazioni preparatorie per accertamenti di tipo chimico (IPA, Diossine) in caso di gravi incendi e rilasci in atmosfera

- è in PD solo il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali a servizio dell'intera Agenzia (orario 8-20);
- effettua le operazioni previste per il trattamento dei campioni ai fini della loro conservazione per l'effettuazione di successive analisi;
- accede al laboratorio per le operazioni di cui al punto precedente assieme ad un operatore di supporto nel turno di PD.

Tecnico dell'Unità Radioattività ambientale addetto alla gestione di emergenze connesse alla presenza di sostanze radioattive

- è in PD dalle ore 18.00 del giorno lavorativo fino alle ore 8.00 del successivo giorno lavorativo, nelle giornate di sabato e domenica, nonché nei festivi infrasettimanali e nei giorni feriali non lavorativi, con inizio sempre alle 18 del giorno lavorativo precedente, fino alle 8 del giorno lavorativo successivo;
- è a servizio dell'intera Agenzia e viene attivato dal dirigente di turno dell'APA interessata dall'evento che fornisce le prime informazioni ricevute e decide in relazione alla necessità della sua presenza sul luogo dell'evento;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 11 di 54

- garantisce l'operatività del laboratorio per misure radiometriche presente nell'Unità Radioattività ambientale;
- mantiene contatti con i VV.F.;
- qualora la situazione lo richiedesse, o fosse esplicitamente richiesto dal Prefetto, la squadra di Piacenza, resa disponibile, può affiancare sul campo la squadra radiometrica dei VV.F, intervenuta per il soccorso tecnico urgente sul luogo dell'evento, per effettuare le seguenti attività:
 - misure e valutazioni in tempo reale di eventuale contaminazione dell'aria tramite una stazione di monitoraggio in continuo;
 - misure di irradiazione globale esterna;
 - misure di contaminazione superficiale;
 - prelievo di campioni ambientali per successive determinazioni di laboratorio.

Dirigente capoturno SOD

- è in PD solo il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali nel periodo estivo (H24);
- viene attivato dal dirigente di turno dell'APA EST da cui riceve le necessarie informazioni al fine di valutare la necessità di intervento;
- decide, in base alla necessità del caso, la sua presenza sul luogo dell'evento;
- provvede a contattare il tecnico in PD dell'Unità;
- presidia e coordina gli operatori coinvolti mantenendo con loro uno stretto contatto anche nel caso di intervento non in presenza.

In caso di assenza/impedimento del dirigente responsabile della Struttura Oceanografica Daphne, il dirigente capoturno sarà individuato tra i dirigenti delle altre strutture.

Tecnico addetto alla gestione di emergenze in area marina di SOD

L'area di competenza della Struttura si estende da 500 m da costa fino al confine delle acque territoriali, da Goro fino a Cattolica. Il tecnico:

- viene attivato dal dirigente capoturno SOD; è in PD solo il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali (con turni H24), per tutta la durata del programma di monitoraggio delle acque di balneazione stabilito annualmente dalla Regione Emilia Romagna;
- è attivato per i casi specifici di seguito elencati:
 - apporti da entroterra (fiumi, canali, porto canali) di sostanze e/o rifiuti, e/o materiali inquinanti;
 - instaurarsi di condizioni critiche dell'ecosistema marino a seguito di marcate condizioni eutrofiche con conseguente formazioni di condizioni anossiche dei fondali e condizioni di moria e spiaggiamento di organismi (pesci, molluschi, ecc);
 - fenomeni di formazione/affioramento di materiale mucillaginoso;
 - supporto alle Autorità competenti (Capitanerie, Comuni costieri) nei casi in cui l'ecosistema marino presenti forti criticità legate alla sua fruizione;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 12 di 54

- svolge le operazioni di campionamento ed analisi necessarie, riferendo al Responsabile della Struttura per le decisioni e comunicazioni conseguenti;
- informa il dirigente Capoturno territorialmente competente sul tratto marino indagato, degli esiti delle eventuali analisi effettuate.

Tecnico di supporto per sospetta intossicazione da funghi della sede di Bologna

Viene attivato direttamente dai competenti Presidi Ospedalieri della Regione Emilia-Romagna o dagli Ispettorati Micologici, in caso di sospetta intossicazione da funghi: l'intervento comprende le operazioni di presa in carico, da parte dei micologi del Centro Micologico Regionale con sede presso il Laboratorio Multisito Sede di Bologna, di residui di funghi consumati, di campioni di lavanda gastrica ecc. per l'esecuzione degli accertamenti specialistici richiesti. L'organizzazione e l'articolazione del servizio di PD è dettagliata al capitolo 2 del presente documento.

1.5 Interventi in Pronta Disponibilità e condizioni di sicurezza

La legislazione italiana, attraverso il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., fissa dei precisi obblighi a carico delle principali figure deputate a garantire il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza sul lavoro.

Anche gli interventi in PD devono essere svolti, come tutte le altre attività di Arpae, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro definisce e formalizza procedure e responsabilità, con le quali raggiungere un obiettivo di tutela della salute e di prevenzione dei rischi dei lavoratori.

Le procedure di sicurezza sono misure definite dal Datore di Lavoro, al fine di formalizzare la successione di un insieme di azioni, modalità e responsabilità, attraverso le quali raggiungere l'obiettivo di tutela della salute e di prevenzione dei rischi dei lavoratori: nello specifico, per la PD, si riportano di seguito gli aspetti principali.

Abilitazione allo svolgimento della PD

I lavoratori che svolgono attività in PD devono essere in possesso di Giudizio d'Idoneità alla mansione in relazione alla tipologia di mansione/turno specifico, svolgendo accertamenti aggiuntivi qualora l'attività in PD risultasse diversa dalla mansione ordinaria assegnata (es. mansione attività in esterno per operatori che svolgono attività d'ufficio e di laboratorio).

Formazione

I lavoratori che risultano idonei alla mansione devono anche essere formati rispetto ai rischi specifici, nel caso non fossero già in possesso della specifica formazione (es. formazione specifica rischio alto per attività in laboratorio o in esterno se l'operatore è ordinariamente assegnato ad attività con mansione in ufficio).

Oltre alla formazione sulla sicurezza gli operatori devono essere informati/addestrati in merito agli aspetti operativi, riferiti alle casistiche specifiche della tipologia di turno che andranno a svolgere (es. tecnico di supporto).

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 13 di 54

Dispositivi di Protezione Individuale

Le dotazioni dei DPI vengono individuate in funzione delle attività da svolgere, come riportato nell'Allegato 6. I DPI sono assegnati individualmente, dal Servizio Prevenzione e Protezione, ad ogni operatore mediante formalizzazione e sottoscrizione della relativa modulistica da parte del lavoratore e del dirigente. Vengono inoltre resi disponibili anche DPI monouso in confezioni a disposizione della squadra (es. guanti in vinile/nitrile, calzari, FFP2/FFP3, ecc...), la cui ubicazione viene comunicata durante gli eventi informativi.

Composizione della squadra

La squadra che interviene nello svolgimento delle attività da realizzare sia in campo, sia all'interno delle sedi dell'Agenzia, **deve essere composta almeno da due operatori** ad eccezione dell'attività propedeutica all'intervento in cui si permane presso la sede per breve tempo per preparare il materiale e prendere l'autovettura di servizio.

Per quanto riguarda le autovetture di Arpae, le stesse sono sottoposte a manutenzione programmata effettuata da officine specializzate; fermo restando l'obbligo, per tutti, del rispetto del Codice della Strada, l'utilizzo delle auto di servizio presuppone il rispetto - da parte degli operatori di Arpae - delle regole e delle disposizioni contenute nel "Disciplinare di utilizzo degli automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione per lo svolgimento dell'attività lavorativa e relativi controlli" (consultabile in: Aggiornati/Sapere e fare/auto aziendali/disciplinare di utilizzo degli automezzi di Arpae), che descrive le modalità di comportamento prima, durante e dopo l'utilizzo degli automezzi stessi.

Gli operatori dell'Agenzia svolgono compiti di tipo tecnico, a supporto delle amministrazioni locali e dell'Autorità Giudiziaria, e possono, a loro volta, richiedere ai soggetti istituzionali competenti un supporto specifico per gestire al meglio l'evento emergenziale con particolare riguardo alle condizioni di sicurezza. Nei casi in cui non venga garantito il supporto richiesto e il dirigente ritenga non vi siano le necessarie condizioni di sicurezza, non si procederà ad effettuare le attività.

Di conseguenza Arpae:

- richiede, quando ritenuto necessario, la presenza sullo scenario dell'evento di altri soggetti che possono avere un ruolo di supporto (carabinieri, PM, VVF, ecc.) o decisionale (Comune, Ausl, ecc.) ai fini della gestione dell'evento in emergenza;
- non svolge attività in aree nelle quali sussiste un rischio per l'incolumità personale; in particolare in caso di interventi nell'ambito di aziende a rischio di incidente rilevante o di interventi in cui sono coinvolte sostanze radioattive, il personale dovrà operare mantenendosi al di fuori delle aree a rischio individuate dai VVF o dai Piani di emergenza;
- non svolge direttamente interventi quali, ad esempio, rimozione di rifiuti, messa in sicurezza di impianti, interventi diretti in sistemi quali acquedotti, linee elettriche, fognature.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 14 di 54

1.6 L'attivazione e l'espletamento del servizio

L'attivazione del personale Arpae in PD avviene di norma attraverso la Centrale operativa VV.F. che gestisce il numero verde di Arpae (numero 800310302). La Centrale operativa di riferimento acquisisce le informazioni preliminari e provvede ad attivare il dirigente Capoturno inserendo le informazioni nell'apposito portale SIA.

In alcuni casi, la segnalazione può arrivare tramite le Centrali operative degli organi di vigilanza/soccorso (115, 112, 113, 1515).

Qualunque segnalazione dovrà essere in ogni caso gestita dal dirigente Capoturno facendo riferimento alle procedure interne previste.

Il dirigente Capoturno valuta il tipo di richiesta, l'entità del problema, attribuendo il codice di gravità e, quando ritenuto necessario, attiva il tecnico di copertura territoriale ed individua la squadra di intervento fra gli altri tecnici reperibili, sulla base delle informazioni acquisite dalla centrale operativa e/o dal segnalante. L'articolazione organizzativa degli interventi in PD può prevedere, a seconda delle tipologie e della gravità degli eventi, livelli diversi di presenza degli operatori della squadra di PD sul luogo dell'intervento, anche secondo step di valutazione successivi.

Qualora lo ritenga necessario, valutata la gravità e complessità dell'evento emergenziale (ad es. per eventi di livello 3), il dirigente Capoturno potrà attivare, per quanto possibile, anche il personale non reperibile al fine di garantire l'efficace gestione degli interventi di contenimento. A questo personale così attivato viene corrisposta l'indennità di pronta disponibilità e l'attività prestata viene computata come lavoro straordinario, o compensata con recupero orario.

Ogni operatore in turno di PD, dotato di telefono cellulare aziendale, dovrà assicurare la presenza in servizio presso la sede di lavoro, nel più breve tempo possibile e comunque, di norma, entro 60 minuti dal momento dell'attivazione. Qualora ve ne siano le condizioni e in accordo con il dirigente Capoturno, l'operatore può raggiungere direttamente il luogo dell'evento.

Nel caso in cui il dirigente Capoturno debba intervenire, dovrà assicurare la presenza in servizio presso la sede territoriale più congrua o direttamente sul luogo dell'evento di norma entro 90 minuti dal momento dell'attivazione, compatibilmente con i tempi di percorrenza necessari.

Nei confronti del dipendente inserito nei turni di PD durante il fine settimana, in conformità a quanto previsto nel Disciplinare di utilizzo degli automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione (approvato DEL 2016-8 del 29/01/2016), il Responsabile del Servizio può autorizzare in via eccezionale - a mezzo e-mail - l'uso degli automezzi anche nei percorsi tra la sede di lavoro e l'abitazione del dipendente, al fine di garantire la massima tempestività di intervento.

In tale circostanza, il dipendente dovrà riportare l'automezzo presso la sede di appartenenza entro le ore 8.00 del lunedì successivo. Come previsto nel Disciplinare citato – a cui si rinvia – resta inteso che l'automezzo in questione non può, comunque, essere utilizzato per attività e/o finalità non riconducibili a compiti istituzionali dell'Agenzia.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 15 di 54

Al fine di assicurare la tempestività del servizio, il Direttore/Responsabile della Struttura può, in via eccezionale, autorizzare che le auto di servizio siano mantenute in sosta in aree delocalizzate, rispetto alla sede di lavoro, preventivamente individuate dal Direttore/Responsabile medesimo. In ogni caso deve essere garantita l'accessibilità a tali auto, in condizioni di sicurezza.

1.6.1 Valutazione della chiamata

Dopo che la centrale operativa ha trasmesso via telefono la segnalazione e gli estremi identificativi del segnalante (nome, recapito telefonico, inconveniente segnalato e località), il dirigente Capoturno ricontatta il segnalante per:

- identificare con precisione la località dell'inconveniente;
- identificare la causa dell'evento emergenziale segnalato;
- identificare la dimensione dell'evento, l'area, il numero di soggetti coinvolti, i fattori di rischio, ecc.;
- valutare se l'evento è ricorrente e non risolto o se sono già in corso attività di verifica da parte del distretto territorialmente competente.

Successivamente provvede ad attribuire il livello di gravità tenendo in debito conto:

- le informazioni a disposizione attraverso il sistema informativo aziendale;
- le informazioni rapidamente reperibili dai colleghi di strutture esterne in PD.

1.6.2 Gestione dell'intervento

Il dirigente Capoturno attiva il tecnico di copertura territoriale e in base alle informazioni acquisite valuta la composizione della squadra di intervento.

Tutti gli operatori in turno di PD possono essere inviati dal Capoturno sul luogo della segnalazione e devono assicurare la disponibilità ed efficienza del materiale di dotazione personale specificato nell'Allegato 6.

In base al livello di attivazione verranno svolte le seguenti attività.

Livello 0: non di competenza o da differire all'orario di servizio ordinario

Le segnalazioni non rientrano nelle competenze istituzionali dell'Agenzia oppure il dirigente Capoturno valuta che non hanno carattere di urgenza e possono essere gestite durante il normale orario di servizio. In quest'ultimo caso, la segnalazione viene comunque raccolta e trasmessa al responsabile del Servizio competente.

Livello 1: rilevamento ed indagini semplici

Qualora sulla base delle informazioni raccolte, si ritenga opportuno effettuare un sopralluogo per verificare la reale entità del fenomeno segnalato, il dirigente Capoturno, attiverà il personale della squadra in reperibilità per disporre gli accertamenti.

In funzione della tipologia dell'evento verificato durante il sopralluogo, i tecnici intervenuti effettueranno alcune tra le seguenti attività:

- campionamenti;
- misure in campo;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 16 di 54

- d'intesa con il Dirigente Capoturno, eventuale raccordo con le altre strutture esterne intervenute sul campo, quali VV.F., AUSL, Comuni, ecc.;
- d'intesa con il Dirigente Capoturno, attivazione delle procedure del livello 2.

Livello 2: intervento di protezione ambientale

L'intervento presenta un livello di criticità ambientale elevato e quindi, oltre alle attività indicate relativamente al livello 1, può verificarsi la necessità di svolgere ulteriori azioni di specifica competenza di Arpae, a supporto di altre strutture esterne quali VV.F, AUSL, Comuni, ecc., al fine di evitare ulteriori possibili eventi dannosi e/o il propagarsi dei fenomeni di inquinamento con possibili ricadute anche sulle persone.

E' compito del dirigente Capoturno, in base alla valutazione della gravità dell'evento e delle sue ricadute, procedere con le seguenti azioni:

- attivare il dirigente Capoturno in PD per il LM sede di Bologna qualora debba essere garantita, durante il fine settimana o i giorni festivi infrasettimanali, l'esecuzione su campioni ambientali delle analisi di laboratorio previste nell'Allegato 2;
- in situazioni di emergenza connesse a casi di inquinamenti di acque potabili e/o minerali, attivare il dirigente Capoturno in PD per il LM sede di Bologna al fine di garantire, durante il fine settimana o nei giorni festivi infrasettimanali, il corretto supporto alle strutture sanitarie richiedenti, per analisi di laboratorio di cui all'Allegato 2;
- in situazioni di emergenze radiologiche, allertare il personale del CTR Agenti Fisici;
- in situazioni di emergenza connesse ad es. a grandi incendi ove sia necessario effettuare la ricerca di IPA o Diossine, attivare il dirigente Capoturno in PD dell'Area EST (il fine settimana o i giorni festivi infrasettimanali), per le eventuali attività previste all'Allegato 2.

Nella gestione dell'intervento, il dirigente Capoturno può chiedere l'intervento di altri soggetti esterni ad Arpae a seconda del livello di gravità, gestendo successivamente il rapporto con tali Enti:

- Autorità locali (Sindaco o proprio delegato);
- AUSL/consorzi di Bonifica/Gestore del SII, ecc.;
- Strutture di pronto intervento (VV.F., Carabinieri, Polizia, AUSL, ecc.);
- Autorità provinciale di Protezione Civile (Prefetto).

In particolare, in caso di eventi con potenziali ricadute ambientali significative, per i quali si possano teoricamente ipotizzare ricadute sanitarie (ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni, incidenti stradali, ferroviari e navali con rilascio di sostanze inquinanti, ecc.), il dirigente Capoturno deve attivare la AUSL, qualora sia attivo il servizio di pronta disponibilità.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 17 di 54

In presenza di emergenze per le quali sia necessaria una comunicazione verso l'esterno, il dirigente Capoturno si raccorda con il Responsabile APA per la gestione della comunicazione stessa.

Livello 3: Interventi di protezione ambientale nell'ambito di intervento di protezione civile

I Piani di protezione civile, redatti dalla Prefettura territorialmente competente, prevedono la costituzione di un Comitato di Coordinamento, presieduto dal Prefetto, cui partecipano i rappresentanti delle strutture tecniche coinvolte nell'emergenza. Il coordinamento delle attività e la partecipazione al tavolo prefettizio sono seguiti dal Responsabile APA o suo delegato, che viene tempestivamente informato dal dirigente Capoturno con il quale assumerà le decisioni necessarie, in stretta collaborazione. Per emergenze particolarmente gravi è opportuno informare anche il DG.

La squadra PD partecipa alle azioni di contenimento dell'evento emergenziale nel rispetto delle decisioni assunte in sede di coordinamento prefettizio, adottando le procedure specifiche previste dal Piano. Gli operatori attivati dal dirigente Capoturno provvedono a dotarsi del materiale e degli strumenti necessari ad operare nel rispetto del mandato deciso a livello del coordinamento prefettizio.

1.6.3 Conclusione dell'Evento

Al termine del turno di PD deve essere effettuato il passaggio delle consegne fra il dirigente Capoturno ed il Responsabile di Distretto coinvolto.

In caso di intervento, i tecnici intervenuti dovranno redigere una relazione condividendola con il dirigente Capoturno, anche ai fini di informare il Distretto/Presidio competente.

Nel caso in cui l'evento non sia concluso al termine del turno giornaliero di PD, il dirigente Capoturno passerà le consegne al Responsabile di Distretto competente, che disporrà il prosieguo dell'intervento con le modalità che riterrà più opportune e con l'ausilio del personale più idoneo.

Dovrà, inoltre, essere garantita l'alimentazione del sistema informativo relativo alle emergenze ambientali.

1.7 La formazione del personale

La Formazione è disciplinata dal Piano Formativo Annuale (PAF) dell'Agenzia ai sensi della P72001/ER. In linea generale, è prevista una formazione in ingresso la cui dimensione territoriale e frequenza verrà definita in base ai fabbisogni formativi rilevati dalle APA.

Fermi restando gli obblighi formativi in tema di sicurezza e salute in ambiente lavorativo, la formazione in ingresso deve prevedere anche uno specifico modulo di addestramento (FSC) all'uso della strumentazione in dotazione e dei Dispositivi di Protezione Individuale.

L'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 definisce la tipologia di formazione che il Datore di lavoro deve erogare ai lavoratori:

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 18 di 54

- formazione generale - durata di 4 ore: è finalizzata alla presentazione di: concetti generali di rischio, danno, prevenzione, protezione, ecc.. credito acquisito dai lavoratori al momento dell'assunzione;
- formazione specifica - durata minima di 4, 8 o 12 ore, a seconda della mansione svolta e corrispondente alla classe di rischio basso, medio o alto.

Gli argomenti individuati per la formazione specifica sono inerenti alle tipologie di rischi.

In particolare per i lavoratori inseriti nei turni di PD dovrà essere garantita:

- **formazione sicurezza specifica per i rischi aggiuntivi correlati alle attività in PD (es. 12 ore formazione rischio alto attività in esterno/laboratorio per lavoratori con mansioni differenti);**
- informazione/addestramento equipaggiamento autovetture, pacchetti di medicazione, DPI, rintracciabilità schede di sicurezza, ecc...

Formazione specifica sugli strumenti di gestione dell'emergenza

La formazione specifica sugli strumenti riguarderà in particolare:

- i prodotti interni messi a disposizione delle APA e della rete;
- la consultazione on-line dei prodotti informativi specifici;
- comunicazione in fase di emergenza.

Workshop/Seminari di approfondimento

Dovranno essere organizzati specifici seminari di approfondimento per i casi più significativi fra quelli classificati di livello 2 e 3 (evidenziati dal sistema informativo); tali seminari potranno essere di struttura o rappresentare la parte pratica di eventuali iniziative formative di rete.

1.8 Gestione della comunicazione

L'eventuale comunicazione non istituzionale rivolta agli organi di informazione (giornali, radio, televisioni) dovrà essere gestita secondo le indicazioni contenute nella Procedura del sistema di gestione per la qualità "Gestione della comunicazione interna e esterna" P74001/ER.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 19 di 54

2. DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DEL CENTRO MICOLOGICO REGIONALE

2.1. Ambiti di intervento

Il CMR interviene in caso di allerta per situazioni di emergenza correlate a sospette intossicazioni da funghi che pervengono direttamente dai Pronto Soccorso e dalle Medicine d'Urgenza degli Ospedali della Regione o indirettamente dagli stessi soggetti tramite gli Ispettorati Micologici locali (Allegato 3 della Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 1227 del 15 febbraio 2013).

La soluzione positiva di sindromi da intossicazione o avvelenamento da funghi è possibile solo se la risposta del micologo, che opera presso il laboratorio del CMR, potrà essere veloce e tempestiva.

2.2 L'organizzazione del servizio di PD

Il CMR è istituito presso il Laboratorio Multisito che garantisce:

- la disponibilità di un ambiente laboratoristico dotato della strumentazione necessaria per svolgere le attività richieste;
- l'organizzazione e il funzionamento del Centro Micologico Regionale su tutto l'arco del periodo di attivazione.

Il personale del CMR deve possedere il titolo di "Micologo" ai sensi del Decreto del Ministero della Sanità, 29 novembre 1996, n° 686. Tale titolo si ottiene a seguito di corsi di formazione, del superamento di un esame e della successiva iscrizione ad un Registro nazionale dei Micologi pubblicato in Gazzetta Ufficiale con Decreto del Ministero della Salute.

Per svolgere le attività di supporto tecnico-laboratoristico nei casi di emergenze per intossicazioni da ingestione di funghi tossici, il personale deve quindi seguire corsi di aggiornamento e specializzazione.

Il personale del CMR è inquadrato all'interno di Aree/Servizi diversi e viene coinvolto nelle attività specialistiche del Centro in maniera coordinata nel periodo di attivazione.

2.3 Orario di copertura della PD

In conformità a quanto previsto negli accordi con le Organizzazioni Sindacali/RSU relativi al Comparto (8 marzo 2002) e Dirigenza (14 maggio 2002), il personale che opera all'interno del CMR segue un orario di servizio articolato nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18. Quindi per fornire il servizio su 24 ore, si è resa necessaria l'attivazione di una PD così articolata:

24 ore per sette mesi all'anno	
Marzo, Aprile, Maggio, Settembre, Ottobre, Novembre	
Agosto	III ^a e IV ^a settimana
Dicembre	I ^a e II ^a settimana

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 20 di 54

Nei restanti periodi è garantito il servizio PD nel weekend e nelle giornate festive infrasettimanali.

La reperibilità micologica prevede la presenza di due micologi (allegato 4).

La compresenza di due figure esperte si rende obbligatoria in quanto permette di assicurare:

- tempi di risposta compresi tra le 2 ore e le 4 ore per rendere efficace l'intervento in emergenza;
- validazione delle risposte emesse tramite rapporto di prova.

2.4 L'attivazione del servizio

Il CMR viene attivato con urgenza su chiamata diretta del Micologo in PD da parte delle Aziende Ospedaliere della Regione Emilia-Romagna, dei Pronto Soccorso, dei Reparti di Medicina d'Urgenza e degli Ispettorati Micologici. Con l'allerta telefonica vengono fornite informazioni sui tempi previsti di consegna di ogni campione, che dovrà essere corredato di una "Scheda di Accompagnamento Campioni", già predisposta dai Micologi del CMR, che identifica la tipologia del campione e funge da richiesta di prestazione. Il micologo in turno di PD dovrà essere dotato di telefono cellulare, dovrà allertare il collega micologo in turno con lui e dovrà assicurare la presenza in servizio entro 60 minuti.

3. DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DELLA STRUTTURA IDRO-METEO-CLIMA

3.1 Il centro funzionale - RER

Il SIMC è tenuto ad assolvere, in nome e per conto di RER, il compito di Centro Funzionale per la Regione Emilia Romagna (CF-RER), e in particolare è sua cura:

- organizzare e assicurare il funzionamento del CF-RER su tutto l'arco delle 24 ore, quando necessario d'iniziativa, secondo le modalità stabilite nei propri disciplinari di allertamento o, qualora questi non siano definiti, su richiesta motivata del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale;
- mettere a disposizione il personale preposto alle attività del CF-RER, secondo quanto indicato nella Scheda Tecnica allegata al Progetto Definitivo del Centro Funzionale.

Gli obblighi del CF-RER

I punti sopra elencati prevedono che il SIMC metta a disposizione proprio personale dirigenziale e tecnico per svolgere la funzione di Centro Funzionale. Tale personale deve svolgere diverse attività tecniche nei settori della meteorologia, idrologia, geologia, nivologia, radarmeteorologia, gestione delle reti, informatica e modellistica.

Il CF-RER deve intendersi come una "funzione trasversale", che si esplicita soprattutto durante le situazioni di allerta meteo-idrologica-idraulica e che attinge al personale di tutte le aree del SIMC, a seconda delle competenze necessarie. Durante le situazioni di allerta è previsto che il personale coinvolto operi in maniera coordinata e continua e, se necessario, anche in successione di turni a copertura delle intere 24 ore giornaliere.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 417/2017 è stato approvato il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo

	<p>LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA</p>	<p>LG34/DT</p>
<p><i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i></p>		<p>Revisione 3 del Pag 21 di 54</p>

idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”. Tale documento, aggiornato con DGR n. 962/2018 e successivamente con DGR n. 2225 del 22/11/2019, costituisce il documento di riferimento per le componenti istituzionali e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile per la gestione delle attività connesse al sistema di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, come definito nella DGR 1761/2020.

In base a ciò il CF-RER partecipa quotidianamente alla valutazione ed emissione dell’Allerta di protezione civile, che viene firmata congiuntamente dal Dirigente in turno referente del Centro Funzionale e dal Dirigente in turno dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. L’allerta copre un orizzonte temporale massimo di 36 ore (dalle ore 12 del giorno x alle ore 24 del giorno x+1) e pertanto necessita di un aggiornamento quotidiano. Essa è divulgata agli enti istituzionali del sistema di protezione civile sul portale <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, che è accessibile in tempo reale a tutti i cittadini della regione.

3.2 Le allerte e i livelli di attivazione del servizio

Nel caso di Allerta arancione o rossa per criticità idraulica o temporali, il Dirigente Referente organizza le modalità di Pronta Disponibilità meteorologica e/o idrologica, come previsto dalle procedure interne del Centro Funzionale, con l’obiettivo di monitorare l’evento durante il suo svolgimento e, se necessario, fornire le relative informazioni anche attraverso l’emissione di documenti di monitoraggio meteo-idrologico-idraulico o di segnalazioni rapide. Per le Allerte di colore giallo per criticità idraulica o temporali, così come nelle Allerte per i rimanenti fenomeni meteo-marini (vento, temperature estreme, neve, pioggia che gela, stato del mare e criticità costiera), il Dirigente Referente valuta l’attivazione della Pronta Disponibilità e l’orario di inizio e termine della stessa.

La diffusione dei documenti di monitoraggio e delle segnalazioni rapide avviene tramite il portale dell’allertamento regionale ed i suoi canali social. Tramite questo canale sono informati direttamente gli Uffici Territoriali di Governo e gli altri Enti locali coinvolti (Comuni), titolari della responsabilità a scala locale della sicurezza dei cittadini e della salvaguardia delle infrastrutture.

Il presidio realizzato con la PD del CF-RER copre anche le esigenze di presidio meteorologico relative agli interventi in PD delle APA.

I livelli di attivazione del servizio

Sono definiti i seguenti livelli di attivazione del servizio di PD.

Livello 0

Non è necessaria la chiamata in servizio del personale in PD.

E’ una situazione meteorologica in cui non è stata emessa un’allerta ma un bollettino di vigilanza, con valutazione di codice di colore verde per tutti i fenomeni in tutte le zone di allerta; pertanto per la notte stessa non si prevedono eventi tali da ritenere necessario il mantenimento di un presidio attivo.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 22 di 54

Livello 1

Il Dirigente Referente in PD attiva la PD meteo e/o Idrologica:

- nei casi in cui sia pervenuta una esplicita richiesta di attivazione della PD da altro personale Arpae in PD per eventi incidentali con importanti ricadute ambientali e/o sanitarie (incendi, ecc.);
- nei casi di Allerta ROSSA o ARANCIONE per criticità idraulica e/o temporali;
- nei casi in cui non sia stata emessa un'allerta delle tipologie di cui al punto precedente per la giornata in corso, ma si ritenga necessario mantenere comunque attivo il presidio di monitoraggio meteorologico e/o idrologico-idraulico oltre l'orario lavorativo, per situazioni contingenti e/o di rapida evoluzione.

Quanto previsto all'ultimo punto può avvenire, in generale, nei casi in cui si prevedano:

- l'evoluzione di linee temporalesche organizzate e/o persistenti che possano dar seguito a fenomeni meteorologici intensi (precipitazioni intense, venti forti, grandinate etc.);
- nei casi in cui si ritenga utile mantenere attiva la fase di monitoraggio e sorveglianza oltre l'orario lavorativo fino ad esaurimento del fenomeno.

Nei casi di Allerta GIALLA per criticità idraulica o temporali, Allerta di qualunque colore per le restanti grandezze meteo-marine (vento, temperature estreme, neve, pioggia che gela, stato del mare, criticità costiera), il Dirigente Referente decide nelle singole situazioni se attivare o meno il personale in turno di PD.

Il Dirigente Referente attiva il personale informatico e/o radarmeteorologico in turno di PD (disponibile solo il sabato, la domenica e nei giorni festivi infrasettimanali compresa la sera-notte antecedente) se ritenuto necessario a supporto dell'attività operativa di SIMC.

Il Dirigente Referente in PD provvede all'attivazione del servizio di PD dandone comunicazione, a mezzo e-mail, ai dipendenti interessati.

Nel caso in cui l'evento che ha determinato l'attivazione della PD si concluda anticipatamente, il Dirigente Referente in PD provvede a "disattivare" il servizio dandone comunicazione, a mezzo e-mail, ai dipendenti interessati, i quali dovranno, comunque, garantire la copertura del turno di PD fino al termine del turno stesso.

3.3 Orario di copertura della PD e organizzazione dei turni

In riferimento agli accordi sull'orario di lavoro sottoscritti da ARPA e dalle OO.SS. e RSU aziendali relativi al comparto (Rep. 80/2002) ed alla dirigenza (Rep. 82/2002), l'orario di servizio di Arpae è articolato dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 18:00.

Ciò premesso, considerata la necessità di fare fronte ad eventuali situazioni di emergenza – con riferimento agli ambiti di intervento di cui al par. 3.2 – l'orario in cui è articolata l'attivazione del servizio di PD è riportato nell'Allegato 5.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 23 di 54

3.4 L'organizzazione del servizio e il personale in turno

Il personale dirigente

Le Allerte meteo-idrologiche-idrauliche e le Allerte valanghe sono emesse congiuntamente dal Centro Funzionale del SIMC e l'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile; per quanto riguarda il Centro Funzionale devono essere firmati da un Dirigente in grado di verificare la corretta applicazione delle specifiche procedure interne del CF. L'emissione dei Documenti di monitoraggio è di competenza esclusiva del Centro Funzionale e devono essere firmati da un Dirigente. E' pertanto necessario garantire il presidio di 1 dirigente in PD al di fuori degli orari di apertura del servizio (8.00-18.00 h) nei giorni feriali e durante le 24 ore del sabato e dei giorni festivi. Tale Dirigente assume il ruolo di referente del CFR per il periodo di attivazione della PD.

La modalità di attivazione del personale è descritta al successivo paragrafo 3.6.

Il personale tecnico del comparto

Considerate le attività che deve svolgere il CF-RER è necessario assicurare, oltre al personale "previsore meteo", la presenza di personale aggiuntivo con competenze nei seguenti settori:

- idrologico-idraulico, per il supporto tecnico alla gestione delle emergenze in situazioni di piena fluviale, in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile e ad AIPO;
- di controllo e gestione delle reti, per garantire il buon funzionamento delle reti di monitoraggio meteo-idro-pluvio e radarmeteo (si veda anche l'affidamento a SIMC della rete integrata idro-meteo-pluvio, progetto RIRER);
- informatico, per garantire il buon funzionamento dell'infrastruttura che provvede al trasferimento e all'immagazzinamento dei dati e delle informazioni prodotte all'interno del CF-RER verso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile, attraverso il portale regionale AllertameteoER, e verso l'intero circuito dei Centri Funzionali decentrati e centrale nazionale;
- radar meteorologico, per garantire il buon funzionamento degli apparati HW e dei SW che provvedono alla gestione dei radar e alla relativa produzione dei dati.

Tali professionalità devono essere disponibili attivando la PD del personale indicato nell'Allegato 5; in particolare:

- il presidio di PD del personale del Servizio Sala Operativa e Centro Funzionale e del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po vedrà coinvolto il personale operativo presso la sede di Bologna e presso la sede di Parma;
- è esteso alle 24 ore (venerdì notte, sabato, domenica e festivi infrasettimanali compresa la sera-notte antecedente) il presidio di PD del personale dell' Unità Servizi Informatici;
- è esteso alle 24 ore (venerdì notte, sabato, domenica e festivi infrasettimanali compresa la sera-notte antecedente) il presidio di PD del personale dello Staff Modellistica meteorologica numerica e Radarmeteorologia.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 24 di 54

La tabella dell'Allegato 5 descrive, nel dettaglio, il quadro di una "settimana tipo" del personale in PD.

3.5 I compiti del personale in PD

Dirigenti

Il Dirigente in PD svolge le mansioni del Referente del CF-RER nei periodi di sabato, domenica e festivi infrasettimanali coperti dalla PD, in particolare:

- presidia e coordina l'attività di pre-briefing del Centro Funzionale, che coinvolge il previsore capo-turno, gli idrologi in turno di Bologna e Parma, il geologo del Servizio Geologico, Sismico e dei suoli in turno e l'eventuale presenza della ditta di comunicazione incaricata; tale attività si conclude con l'approvazione da parte del Referente del documento interno di pre-briefing, sulla base del quale verrà compilata automaticamente la bozza di allerta sul portale AllertameteoER;
- presidia l'attività di briefing con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile per l'emissione dell'Allerta (o Bollettino di Vigilanza);
- firma digitalmente l'Allerta (o Bollettino di Vigilanza) in qualità di referente del Centro Funzionale e i Bollettini/Allerte valanghe;
- verifica la corretta predisposizione secondo le procedure interne del CF e firma digitalmente eventuali Documenti di monitoraggio meteo-idrologico-idraulico predisposti dal personale;
- provvede a contattare il tecnico in PD dell'Unità Servizi Informatici in caso di problemi inerenti apparati HW o procedure SW di competenza;
- provvede a contattare il tecnico in PD del Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale in caso di problemi di loro competenza;
- provvede a contattare il tecnico in PD dello Staff Modellistica meteorologica numerica e Radarmeteorologia in caso di problemi degli apparati radar di San Pietro Capofiume e Gattatico;
- provvede a contattare, se necessario, la ditta di manutenzione della rete RIRER;
- prende contatto, se necessario, con i previsori meteo del CF del Dipartimento di Protezione Civile nazionale e li informa dell'emissione di un'Allerta;
- provvede a contattare il tecnico in PD del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po affinché sia garantito il buon funzionamento del sistema integrato dei dati e modelli idrologici-idraulici per la previsione delle piene del bacino del Fiume Po.

Personale turnista meteo

- partecipa all'attività di pre-briefing eseguendo le valutazioni inerenti la criticità temporali, la criticità delle grandezze meteorologiche, dello stato del mare, compila per essi la tabella dei codici colore dell'allertamento e il testo della proposta di Allerta o Bollettino di vigilanza per tutte le criticità, componendo le informazioni

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 25 di 54

meteorologiche, idrologiche-idrauliche e di rischio costiero, predisposte queste ultime dagli idrologi e geologo in turno;

- partecipa al briefing con l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile, finalizzato all’emissione dell’allerta/Bollettino di vigilanza meteo-idrogeologica-idraulica, per le valutazioni di propria competenza;
- presidia mediante monitoraggio meteorologico e radarmeteorologico la situazione meteorologica;
- collabora all’eventuale predisposizione di Documenti di monitoraggio meteo-idrologico-idraulico per le parti di propria competenza;
- predispose i testi delle segnalazioni dei temporali durante le allerte temporali o anche in assenza di allerta nel caso di determinate situazioni meteorologiche in atto non previste; invia tramite mail il testo alla ditta di comunicazione che lo diffonde sui canali social dell’allertamento;
- collabora con il personale dell’Unità Sviluppo Prodotti e Centro Funzionale e dell’Unità Gestione Rete Idrometeorologica RIRER, al monitoraggio delle reti meteo e idro, informando tale personale nel caso evidenzi dei malfunzionamenti.

Personale del Servizio Sala Operativa e Centro Funzionale e del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po

- partecipa all’attività di pre-briefing eseguendo le valutazioni inerenti la criticità idraulica sul territorio regionale;
- partecipa al briefing con l’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile, finalizzato all’emissione dell’allerta/Bollettino di vigilanza meteo-idrogeologica-idraulica, per le valutazioni di propria competenza;
- sorveglia il corretto funzionamento della rete idro-pluvio (rete Rirer) e, in casi di malfunzionamenti, allerta le ditte preposte alla manutenzione delle stazioni di monitoraggio, nei modi e nei tempi previsti dai contratti di manutenzione;
- il personale del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po sorveglia il funzionamento dei sistemi Hw e Sw del sistema FEWS Po;
- esegue il monitoraggio idrologico-idraulico sui bacini idrografici presenti in regione, predisponendo eventuali Documenti di monitoraggio, successivamente firmati digitalmente dal Dirigente Referente;
- nel caso di emissione di Bollettini di Monitoraggio del fiume Po da parte di Aipo, integra le informazioni relative al tratto di competenza della Regione Emilia-Romagna in Documenti di monitoraggio successivamente firmati digitalmente dal Dirigente Referente.

Personale dell’ Unità Servizi Informatici

Relativamente all’Unità Servizi Informatici del SIMC vengono individuati i seguenti ambiti di intervento per i quali deve essere garantita l’esecuzione del servizio:

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 26 di 54

- siti web interni di visualizzazione, gestione e distribuzione dati e prodotti meteorologici (osservati e previsionali) in uso dai Servizi Sala Operativa e Centro Funzionale, Staff Modellistica meteorologica numerica e Radarmeteorologia;
- procedure automatizzate di importazione e distribuzione dei dati osservati e previsionali legate alle attività dei Servizi Sala Operativa e Centro Funzionale, Staff Modellistica meteorologica numerica e Radarmeteorologia;
- malfunzionamenti nei datacenter che porterebbero a disservizi significativi durante l'attività di servizio.

Tali ambiti di intervento sono necessariamente limitati all'infrastruttura informatica di stretta pertinenza Arpae-SIMC; eventuali interventi sull'infrastruttura del Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale sono disciplinati nel punto 4.1 "Ambiti di intervento e livelli di attivazione del servizio di PD" del Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale.

Personale dello Staff Modellistica meteorologica numerica e Radarmeteorologia

Apparati radar:

- sorveglianza ed esegue i primi interventi ai sistemi HW e SW necessari a garantire lo svolgimento delle attività sulle apparecchiature della rete radar e sui relativi sistemi di gestione;
- verifica il corretto andamento del flusso dati dagli apparati radar al centro di calcolo del SIMC;
- segnala al dirigente in PD eventuali malfunzionamenti dei sistemi HW e SW.

Catena modellistica meteorologica numerica:

- verifica il corretto funzionamento del flusso dati delle catene modellistiche numeriche del SIMC;
- segnala al dirigente in PD eventuali malfunzionamenti dei sistemi HW e SW di cui sopra.

3.6 L'attivazione e l'espletamento del servizio

Nel caso previsto dal livello di PD 1, il Dirigente Referente del CF-RER mantiene attivo il presidio di monitoraggio meteo-idrologico e potrà rafforzare il presidio di controllo delle reti e delle apparecchiature HW e SW mediante l'attivazione della PD del personale dei rispettivi Servizi o Unità.

La decisione di attivare tale personale in PD compete al Dirigente Referente del CF-RER. La decisione verrà comunicata dal Dirigente Referente in PD che potrà decidere in relazione alla gravità del caso di attivarsi direttamente presso la sede del SIMC, oppure di mantenere i contatti con il personale Tecnico in PD al fine di valutare l'evoluzione della situazione.

Il tecnico in turno di PD dovrà avere a disposizione lo smartphone aziendale dotato del numero della PD e il computer portatile e sulla base delle indicazioni ricevute al momento della chiamata, dovrà assicurare la presenza in servizio entro 60 minuti dalla chiamata. Il

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 27 di 54

Dirigente Referente avrà la facoltà di decidere se il personale in PD potrà attivare il servizio anche dalla sua sede remota utilizzando la dotazione HW e SW a disposizione e senza l'obbligo di rientrare in sede. Attivata la PD sarà cura del Dirigente in PD decidere la necessità di presidio del personale del Servizio Sala Operativa e Centro Funzionale e/o del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po.

Tutti gli operatori in PD che potenzialmente possono essere chiamati a svolgere il servizio dovranno assicurarsi della disponibilità ed efficienza del materiale di dotazione.

Per quanto concerne l'utilizzo dell'automezzo aziendale si rinvia a quanto previsto nei precedenti paragrafi 1.5 e 1.6.

Il Dirigente Referente in PD potrà essere allertato dal personale delle APA, quando sia necessario fornire dati, pareri o informazioni di tipo meteorologico nei casi di eventi incidentali con importanti ricadute ambientali e/o sanitarie o di eventi per cui sono previsti piani di protezione civile. In tal caso il Dirigente Referente in PD può decidere di assolvere autonomamente alla richiesta, o attivare il personale tecnico in PD.

Nei casi di piena prevista o in atto dell'asta principale del fiume Po, qualora il Dirigente Referente in PD fosse il Responsabile del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po, il Dirigente stesso potrà chiedere al Responsabile del SIMC il supporto di un altro Dirigente o di essere sostituito nella funzione di Dirigente Referente, fino al termine delle attività riguardanti la gestione della piena dell'asta principale del fiume Po.

L'attivazione del personale del Servizio Idrografia e Idrologia Regionale e Distretto Po può essere richiesta, inoltre, a cura di AIPO, in accordo con il Responsabile del SIMC, in caso di piena prevista o in atto dell'asta principale del fiume Po.

Passaggio delle consegne alla fine del turno di PD

Alla fine del turno di PD dovrà essere effettuato il passaggio delle consegne o al personale impiegato nel turno successivo di PD (nel caso dei giorni pre-festivi o di più giorni festivi consecutivi) oppure al personale in servizio (nel caso delle PD che terminano alle ore 8 del giorno feriale lavorativo successivo). Tale passaggio di consegne riguarda gli eventi accaduti, le azioni svolte e quelle consequenziali alle attività svolte (es.: rapporti avuti con personale Arpae in PD, rapporti con il Servizio di Protezione Civile ecc.).

Il Dirigente Referente in PD, coadiuvato dai tecnici che hanno effettuato l'intervento in PD, informa dell'operato il Dirigente referente del CF-RER e verifica che il passaggio delle consegne ai tecnici in turno della Sala Operativa Meteo e Centro Funzionale avvenga in modo accurato.

Il Dirigente Referente comunica la fine della situazione di allerta, previa consultazione con il personale tecnico preposto al monitoraggio, secondo le modalità previste nella specifica procedura in dotazione al Servizio.

Personale dell'Unità Servizi Informatici

Il personale dell'Unità Servizi Informatici in turno di PD può essere attivato telefonicamente dal Dirigente Referente del CF-RER che valuta l'entità del problema e, se necessario – anche in relazione ai livelli di attivazione di cui al paragrafo 3.2 - attiva l'operatore dell'Unità Servizi Informatici in PD.

Qualora altri soggetti abbiano informazione di malfunzionamenti (quali il personale turnista

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 28 di 54

meteo e/o gli operatori in PD elencati nell'Allegato 5), questi ne daranno tempestiva informazione al Dirigente Referente del CF che procederà ad attivare l'operatore dell'Unità Servizi Informatici in PD.

L'operatore così attivato, entro 60 minuti dalla chiamata, dovrà accedere ai sistemi informatici per iniziare l'analisi del problema valutando – in considerazione delle informazioni in suo possesso e della presenza del collegamento di rete e dell'accesso da remoto ai vari servizi server – se intervenire dalla sua sede remota utilizzando la dotazione a sua disposizione, oppure recarsi personalmente presso la sede di servizio. In quest'ultima eventualità, ovvero di un intervento presso la sede e/o nella sala CED, l'operatore in PD dell'Unità Servizi Informatici dovrà contattare il Dirigente Referente del CF-RER che - in adempimento della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro – provvederà ad attivare il personale in PD del Servizio Sala Operativa e Centro Funzionale affinché l'intervento non avvenga singolarmente.

In caso di intervento, l'operatore in PD dovrà relazionare sull'evento accaduto al Responsabile dell'Unità Servizi Informatici tramite apposito verbale che deve essere sottoscritto dall'operatore e dal Responsabile. Nel verbale andrà anche indicata la persona (e la funzione ricoperta) che ha richiesto l'attivazione della PD.

Sia per la valutazione che per l'intervento di ripristino, l'operatore in PD potrà avvalersi della collaborazione di personale dell'Unità Servizi Informatici non in pronta disponibilità, ovvero del referente specifico dell'Unità Servizi Informatici competente in merito al problema riscontrato. In quest'ultimo caso verrà redatto un ulteriore verbale, a carico del referente chiamato dall'operatore PD, dove verrà riportato l'eventuale intervento svolto.

Per quanto concerne l'eventuale utilizzo dell'automezzo aziendale, si rinvia a quanto previsto nei precedenti paragrafi 1.5. e 1.6.

3.7 La formazione del personale

Per garantire l'assolvimento di tutte le attività previste, si prevede un percorso formativo e di aggiornamento rivolto al personale interessato dal servizio di PD di Arpae SIMC. Gli interventi formativi e/o di aggiornamento sono disciplinati dal Piano Formativo Annuale (PAF) dell'Agenzia e dal Piano formativo di struttura, ai sensi della P72001/ER.

L'intervento in PD deve essere svolto, come del resto tutti gli interventi in attività di routine, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 29 di 54

4. DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI PD DEL SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE DIGITALE

4.1 Ambiti di intervento e livelli di attivazione del servizio di pronta disponibilità

Il presente atto di indirizzo disciplina gli interventi in emergenza, al di fuori del normale orario di servizio dell'Agenzia, che riguardano il Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale secondo i livelli di attivazione del servizio previsti relativamente ai seguenti ambiti di intervento per i quali deve essere garantita l'erogazione del servizio:

1. sito istituzionale web pubblico di Arpae;
2. divulgazioni dati pubblici osservati e di previsione della meteorologia;
3. divulgazioni dati pubblici osservati e di previsione della qualità dell'aria;
4. prodotti web relativi alla tematica balneazione e sistemi di backoffice correlati per tutta la durata del programma di monitoraggio delle acque di balneazione stabilito annualmente dalla Regione Emilia Romagna;
5. malfunzionamenti HW e SW nei datacenter che porterebbero a disservizi significativi durante l'attività di servizio ordinaria;
6. attività di monitoraggio, attività di indagine, attività di collegamento con Security Operation Centre e con Incident Response Team specialistici e attività di ripristino dei sistemi collegati a:
 - a. incidenti di sicurezza informatica in fase di analisi e riscontro;
 - b. in caso di incidenti dichiarati che coinvolgano una parte o la totalità del sistema informatico di Arpae.

Con riferimento agli ambiti di intervento di cui sopra, sono identificati vari livelli di attivazione del servizio di PD in relazione alla gravità dell'evento ed alle necessità operative conseguenti.

Livello 0: non è necessaria l'attivazione del personale in PD

E' una situazione che riguarda eventuali malfunzionamenti non compresi tra quelli descritti nell'ambito di intervento o malfunzionamenti non bloccanti per l'espletamento di attività urgenti e indifferibili o comunque tali da non ritenere necessario il mantenimento del presidio attivo. Il disservizio informatico non è trasversale ai vari ambiti previsti e comunque non ostacola il servizio minimo ritenuto necessario.

Livello 1: è necessaria l'attivazione del personale in PD

E' una situazione per la quale, in riferimento agli ambiti di intervento previsti, per ragioni ambientali (emergenze), comunicative, istituzionali, o sicurezza dell'ecosistema informatico, si rende necessario il ripristino del corretto funzionamento dei sistemi informatici.

4.2 Orario di copertura della PD e organizzazione dei turni

In riferimento agli accordi sull'orario di lavoro sottoscritti da Arpa e dalle OO.SS. e RSU aziendali relativi al comparto (Rep. 80/2002) ed alla dirigenza (Rep. 82/2002), l'orario di servizio di Arpae è articolato dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 18:00.

	<p style="text-align: center;">LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA</p>	<p style="text-align: center;">LG34/DT</p>
<p><i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i></p>		<p style="text-align: center;">Revisione 3 del Pag 30 di 54</p>

Ciò premesso, considerata la necessità di fare fronte ad eventuali situazioni di emergenza – con riferimento agli ambiti di intervento di cui al par. 4.1 – l’orario di attivazione del servizio di PD è così articolato:

Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale	LUN (18-8)	MAR (18-8)	MER (18-8)	GIO (18-8)	VEN (18-8)	SABATO		DOM/FEST.	
						(8-20)*	(20-8)*	(8-20)*	(20- 8)*
Personale in turno	1	1	1	1	1	1	1	1	1
* turno di 12 ore									

All’inizio di ogni anno il Responsabile del SSIID definisce un piano annuale per affrontare eventuali situazioni di emergenza. Nello specifico, con riferimento a tale piano, il Responsabile definisce la composizione dei turni di pronta disponibilità tenendo conto delle specifiche professionalità presenti all’interno del Servizio medesimo.

Il piano annuale viene verificato trimestralmente e può essere eventualmente modificato, anche in considerazione di eventuali e sopravvenute esigenze organizzative e di servizio.

Ogni turno di pronta disponibilità è composto da un operatore appartenente al Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale.

L’orario di attivazione del servizio di PD – nei giorni festivi e feriali non lavorativi – coincide, nei medesimi giorni, con l’orario di servizio e con la PD dell’Unità Coordinamento Sala Operativa Previsioni Meteorologiche e dell’Unità Servizi Informatici del SIMC.

Una tale coincidenza di orari consente, in caso di attivazione del dipendente del SSIID in turno di PD - nell’eventualità di un suo necessario intervento presso la sede e/o nella sala CED di Viale Silvani 6 a Bologna - che tale dipendente non operi in solitudine in quanto si prevede che possa essere contestualmente attivata la PD dell’ Unità Coordinamento Sala Operativa Previsioni Meteorologiche o la PD dell’Unità Servizi Informatici del SIMC.

In questo modo - in adempimento della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro – viene garantita la compresenza, presso la sede Arpae del SSIID e di SIMC, di almeno due operatori.

4.3. L’attivazione e l’espletamento del servizio di PD

Il personale del SSIID in turno di PD può essere attivato telefonicamente, oltre che dai Dirigenti Referenti in PD del SIMC e delle APA, anche dai seguenti soggetti - individuati per i diversi ambiti di intervento - nel caso abbiano informazioni di malfunzionamenti:

- Dirigente referente o dirigente in PD del CF-RER presso il SIMC: divulgazioni dati pubblici osservati e di previsione della meteorologia;
- Dirigente referente o dirigente in PD del CF-RER presso il SIMC: divulgazioni dati pubblici osservati e di previsione della qualità dell’aria;
- Dirigente dell’APA EST per tutta la durata del programma di monitoraggio delle acque di balneazione stabilito annualmente dalla Regione Emilia Romagna: prodotto web regionale “Acque di Balneazione” e relativi strumenti e procedure di “backoffice”;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 31 di 54

- Responsabile SSIID per malfunzionamenti HW/SW nei datacenter che porterebbero a disservizi significativi durante l'attività di servizio ordinaria e nel caso di incidenti di sicurezza in fase di individuazione e in caso di incidente di sicurezza dichiarato, che possano compromettere l'integrità o la disponibilità del sistema informatico dell'Agenzia.

I Responsabili/Referenti di cui sopra valutano l'entità del problema e, se necessario – anche in relazione ai livelli di attivazione di cui al paragrafo 4.1 - attivano l'operatore del SSIID in PD.

Qualora il Security Operation Centre, laddove contrattualizzato da Arpae allo scopo di fornire un servizio di monitoraggio continuativo su eventi che riguardano la sicurezza informatica dei datacenter e dei dispositivi informatici, riscontri un livello di criticità tale che, per accordi formalizzati con Arpae, necessiti di attivare e coinvolgere i tecnici del SSIID, questi potrà attivare l'operatore del SSIID in pronta disponibilità.

Qualora altri soggetti, al di fuori di quelli individuati nel presente paragrafo e del Security Operation Center, abbiano informazione o riscontrino direttamente malfunzionamenti in uno degli ambiti di intervento definiti al paragrafo 4.1 questi ne daranno tempestiva informazione al Dirigente referente o al dirigente in PD del CF-RER oppure al Responsabile del SSIID che procederà ad attivare l'operatore del SSIID in pronta disponibilità.

L'operatore così attivato, entro 60 minuti dalla chiamata, dovrà accedere ai sistemi informatici per iniziare l'analisi del problema valutando – in considerazione delle informazioni in suo possesso e della presenza del collegamento di rete e dell'accesso da remoto ai vari servizi server – se intervenire dalla sua sede remota utilizzando la dotazione HW e SW a disposizione oppure recarsi personalmente presso la sede di servizio.

In quest'ultima eventualità, ovvero di un intervento presso la sede e/o nella sala CED di Viale Silvani 6 a Bologna, l'operatore in PD SSIID dovrà contattare il dirigente referente o il dirigente in PD del CF-RER che - in adempimento della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro – provvederà ad attivare il personale in PD dell'Unità Coordinamento Sala Operativa Previsioni Meteorologiche o il personale dell'Unità Servizi Informatici del SIMC affinché l'intervento non avvenga in solitudine.

In caso di intervento, l'operatore in PD dovrà relazionare sull'evento accaduto al Responsabile del SSIID tramite apposito verbale che deve essere sottoscritto dall'operatore e dal Responsabile SSIID. Nel verbale andrà anche indicata la persona (e la funzione ricoperta) che ha richiesto l'attivazione della PD.

Sia per la valutazione che per l'intervento di ripristino, l'operatore in PD potrà avvalersi della collaborazione di personale SSIID non in pronta disponibilità, ovvero del referente specifico SSIID competente in merito al problema riscontrato. In quest'ultimo caso, verrà redatto un ulteriore verbale, a carico del referente SSIID chiamato dall'operatore PD, dove verrà riportato l'eventuale intervento svolto.

Per quanto concerne l'eventuale utilizzo dell'automezzo aziendale, si rinvia a quanto previsto nei precedenti paragrafi 1.5 e 1.6.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 32 di 54

4.4. La dotazione per il personale

Ogni operatore in turno di PD deve avere a disposizione:

- lo smartphone aziendale dotato del numero della PD;
- il proprio notebook;
- il proprio smartphone aziendale utilizzabile per l'accesso da remoto alla rete intranet di Arpae.

Ogni operatore in turno di PD deve assicurarsi della disponibilità ed efficienza del sopra citato materiale all'inizio del turno di pronta disponibilità comunicando tempestivamente al Responsabile SIID eventuali anomalie o difformità che possano potenzialmente compromettere il regolare svolgimento del servizio.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 33 di 54

ALLEGATO 1

DISCIPLINA GIURIDICA DEL SERVIZIO DI PRONTA DISPONIBILITA'

Art. 27 CCNL Area Sanità 19/12/2019

Art. 92 CCNL Area Funzioni Locali 17/12/2020

Art. 44 CCNL Comparto Sanità 02/11/2022

1. Orario di attivazione del servizio di pronta disponibilità

Per quanto concerne l'articolazione dell'orario di attivazione del servizio di Pronta Disponibilità, si rinvia a quanto già previsto nel presente "Atto di indirizzo organizzativo del servizio di pronta disponibilità di ARPAE Emilia-Romagna".

2. Durata del turno di pronta disponibilità e numero massimo di turni consentiti

Tanto per i Dirigenti quanto per i dipendenti del Comparto, la pronta disponibilità ha durata di dodici ore; due turni di pronta disponibilità sono prevedibili solo nei giorni festivi e nella giornata di sabato.

Per i dipendenti del Comparto non possono essere superati 84 turni di pronta disponibilità all'anno.

I dirigenti non possono effettuare di norma – se non in casi di estrema gravità ed urgenza – più di 120 turni di pronta disponibilità all'anno.

3. Obbligatorietà ed esclusioni

Il compito di garantire gli interventi di emergenza ambientale rientra tra le attività istituzionali di Arpae (Legge Regionale n. 44/1995 art. 5); pertanto i Dirigenti e gli operatori Arpae - assegnati a strutture interessate dal servizio di PD secondo quanto previsto nel presente Atto di indirizzo - devono obbligatoriamente corrispondere alle funzioni di pronta disponibilità.

Sono fatte salve le vigenti disposizioni normative e contrattuali che prevedono l'esonero dal lavoro notturno e, pertanto, dal relativo servizio di pronta disponibilità nelle ore notturne.

Si segnala, in particolare, che, ai sensi dell'art. 11 D. Lgs. n. 66/2003, non sono obbligati a prestare lavoro notturno le seguenti categorie di lavoratori:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a 12 anni;
- la lavoratrice madre adottiva o affidataria di un minore, nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il dodicesimo anno di età o, in alternativa ed alle stesse condizioni, il lavoratore padre adottivo o affidatario convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della Legge n. 104/1992.¹

¹ Con riferimento a tale fattispecie il Ministero del Lavoro con l'interpello n. 4/2009 ha precisato che solo il soggetto che risulti già godere dei benefici della L. n. 104/1992 – o possederne i requisiti per

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 34 di 54

Inoltre, ai sensi del citato art. 11 è vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

L'esonero dal servizio di pronta disponibilità è, altresì, previsto in presenza di specifica certificazione medica - rilasciata dal medico competente - attestante l'inidoneità del lavoratore al servizio medesimo.

Per quanto concerne il personale dirigente, i **dirigenti responsabili di struttura complessa** possono essere inseriti nei turni di pronta disponibilità in caso di assenza di altri dirigenti o quando si raggiunga la "saturazione" dei turni dei dirigenti non responsabili di struttura complessa in conseguenza di un numero esiguo di partecipanti al servizio di PD.

Al dirigente responsabile di struttura complessa inserito nei turni di pronta disponibilità spetta la relativa indennità, ma non il compenso per lavoro straordinario.

4. Attività prestata dal dipendente in pronta disponibilità a fronte di chiamata

In caso di chiamata dell'operatore in pronta disponibilità:

- dipendenti del Comparto: l'attività svolta è retribuita a titolo di lavoro straordinario oppure compensata con recupero orario anche a giornata intera (art. 44 comma 6 CCNL 02/11/2022). Tale disposizione trova applicazione anche per i dipendenti titolari di incarico di funzione (art. 31 comma 7 CCNL 02/11/2022);
- per i dirigenti sanitari: l'attività può essere compensata come lavoro straordinario o, su richiesta dell'interessato, come recupero orario, purché il dirigente abbia assolto integralmente il proprio debito orario, avuto riguardo al saldo progressivo annuale rilevato alla fine del mese precedente (art. 27 comma 5 CCNL 19/12/2019);
- per i dirigenti dell'Area Funzioni Locali: in caso di chiamata, l'attività prestata dà diritto ad una specifica integrazione della retribuzione di risultato secondo quanto previsto nell'art. 92 comma 6 CCNL 17/12/2020.

Viene computato come orario di lavoro il tempo impiegato dal dirigente per gestire l'intervento, a partire dalla telefonata/mail di attivazione.

Inoltre, per tutto il personale coinvolto, l'attività in pronta disponibilità è computata come orario di lavoro sia nel caso in cui venga espletata sul campo, sia nel caso in cui venga espletata da remoto.

Per tutto il personale, in caso di attività espletata sul campo/presso la sede, viene computato come orario di lavoro il tempo decorrente dall'attivazione del dipendente (ivi compreso, pertanto, il tempo di viaggio dalla propria abitazione e ritorno).

Nel caso di espletamento dell'attività in orario notturno - al fine di garantire il rispetto di quanto previsto nell'art. 7 del D. Lgs. n. 66/2003 secondo cui il lavoratore ha diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore - il dipendente, nella giornata successiva, è

goderne – secondo gli attuali criteri normativi e giurisprudenziali, potrà richiedere l'esonero dal lavoro notturno.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 35 di 54

autorizzato a prendere servizio oltre l'orario di ingresso previsto dalle vigenti disposizioni aziendali.

I CCNL prevedono, inoltre, quanto segue:

- dipendenti del Comparto e dirigenti dell'Area Sanità: il personale in pronta disponibilità chiamato in servizio, con conseguente sospensione delle undici ore di riposo immediatamente successivo e consecutivo, deve recuperare immediatamente e consecutivamente dopo il servizio reso, le ore mancanti per il completamento delle undici ore di riposo; nel caso in cui, per ragioni eccezionali, ciò non sia possibile le ore di mancato riposo saranno fruiti, in un'unica soluzione, nei successivi tre giorni, fino al completamento delle undici ore di riposo (art. 44 comma 9 CCNL Comparto Sanità 02/11/2022 - art. 27 comma 8 CCNL Area Sanità 19/12/2019);
- dirigenti dell'Area Funzioni Locali: nel caso in cui sia stata prestata attività lavorativa, a seguito di chiamata, nel giorno di riposo settimanale o in periodo notturno, al dirigente deve essere comunque garantito un adeguato recupero del tempo di riposo fisiologico sacrificato alle necessità del servizio (art. 92 comma 7 CCNL Area Funzioni Locali 17/12/2020).

Il recupero delle ore di lavoro straordinario deve avvenire entro il 31 dicembre dell'anno a cui afferiscono tali ore ovvero entro il 31 gennaio dell'anno successivo per le ore effettuate nel precedente mese di dicembre.

5. Personale nei turni di PD

Per quanto attiene la composizione dei turni di pronta disponibilità si rinvia all' "Atto di indirizzo organizzativo del servizio di pronta disponibilità di ARPAE Emilia-Romagna". In ogni caso, per espressa disposizione contenuta nel CCNL Comparto Sanità 02/11/2022, è escluso dalla pronta disponibilità il personale del ruolo amministrativo.

6. Pronta disponibilità per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato

Il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato – sia della Dirigenza che del Comparto – può essere inserito nei turni di pronta disponibilità a condizione che abbia almeno sei mesi di servizio presso Strutture operative di Arpae.

7. Pronta disponibilità per i dipendenti del Comparto con rapporto di lavoro a tempo parziale e per i Dirigenti con regime orario ad impegno ridotto

Per i dipendenti del Comparto si rinvia alla disciplina contenuta nell'art. 74, comma 5 ss, del CCNL 02/11/2022 secondo cui:

“Limitatamente ai casi di carenza organica, il personale a tempo parziale orizzontale, previo consenso e nel rispetto delle garanzie previste dalle vigenti disposizioni legislative, con particolare riferimento al D. Lgs. 151/2001 e alla legge 104/1992, può essere utilizzato per la copertura dei turni di pronta disponibilità, turni proporzionalmente ridotti nel numero in relazione all'orario svolto. Nei casi di tempo parziale verticale il personale assicura per intero, nei periodi di servizio, le prestazioni di pronta disponibilità ed i turni”.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 36 di 54

Per i Dirigenti sanitari con regime orario ad impegno ridotto, la disposizione di riferimento è l'art. 111, comma 5 ss., CCNL Area Sanità del 19/12/2019 secondo cui:

*“Limitatamente ai casi di carenza organica, il dirigente a impegno orario ridotto orizzontale, previo consenso e nel rispetto delle garanzie previste dalle vigenti disposizioni legislative, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 151/2001 e alla legge 104/1992, può essere utilizzato per la copertura dei turni di pronta disponibilità, turni proporzionalmente ridotti nel numero in relazione all’orario svolto. Nei casi di impegno orario ridotto verticale le prestazioni di pronta disponibilità ed i turni sono assicurati per intero nei periodi di servizio”.*²

8. Compatibilità/incompatibilità tra pronta disponibilità ed altri istituti

Nel giorno in cui il dipendente risulta assente per malattia non può essere, contestualmente, inserito in un turno di PD. Nella giornata in cui il dipendente – sia del Comparto che della Dirigenza - è inserito in un turno di PD, può, invece, fruire di permessi ad ore nonché di riposi compensativi anche a giornata intera.

Il dipendente a cui sia stato autorizzato un giorno di ferie ovvero un permesso a giornata intera, nella giornata in questione, può essere inserito nei turni di pronta disponibilità purché abbia formalizzato (anche attraverso una semplice mail) il suo consenso scritto al dirigente sovraordinato, fatto salvo quanto previsto nel periodo successivo per le giornate di “ponte”.³

Nei giorni di eventuale chiusura della sede (ad es. per i “ponti”) il personale in turno di PD può svolgere la prestazione lavorativa in smart working.

Per quanto concerne, invece, la compatibilità tra sciopero e pronta disponibilità, nulla osta a che un dipendente che aderisce allo sciopero proclamato “per l’intera giornata” sia, contestualmente, inserito dall’Agenzia in turni di pronta disponibilità nell’ambito della medesima giornata.

9. Riposo compensativo a fronte di servizio di pronta disponibilità in giorno festivo

Per i dipendenti del Comparto e per la Dirigenza dell’Area Sanità, laddove la pronta disponibilità cada in giorno festivo, al dipendente è riconosciuto – a seguito di sua richiesta - anche laddove questi non sia stato chiamato ad alcuna prestazione di lavoro, un giorno di riposo compensativo, senza riduzione del debito orario settimanale

In ogni caso, la fruizione del riposo compensativo costituisce, per il dipendente, una mera facoltà.

Il dipendente può fruire del riposo compensativo in questione anche laddove non abbia un credito orario a disposizione da poter utilizzare⁴.

² Per i dirigenti dell’Area Funzioni Locali non è previsto l’istituto del part time.

³ La giornata in cui il dipendente fruisce di un giorno di ferie ovvero di un permesso a giornata intera viene considerata, ai fini che qui interessano, dalle ore 8 alle ore 24. Pertanto il dipendente, senza il suo consenso, non potrà essere inserito, ad esempio, nel turno di pronta disponibilità che inizia alle ore 18 di quella giornata ma può essere inserito nel turno di pronta disponibilità che termina alle ore 8 della giornata medesima.

⁴ A questo proposito si ricorda che la disciplina in materia di banca delle ore e lavoro straordinario (Accordo Rep. 242/2014) – relativamente al personale del comparto - precisa che il riposo compensativo può essere fruito anche laddove il dipendente non abbia ore di lavoro straordinario autorizzate da poter utilizzare ed anche laddove il saldo flessibilità (a disposizione) sia inferiore a 7.12 ore.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 37 di 54

Resta fermo che un eventuale debito orario che dovesse determinarsi a seguito del riposo compensativo in questione, dovrà essere recuperato nei termini previsti dalle vigenti disposizioni aziendali.

I riposi compensativi devono essere richiesti dal dipendente al proprio responsabile – al fine della relativa autorizzazione - con congruo anticipo.

La fruizione dei riposi compensativi di cui trattasi deve avvenire entro il mese successivo a quello a cui afferisce la pronta disponibilità festiva.

Per tutto quanto non previsto nella presente “Disciplina giuridica” si rinvia a quanto previsto, in materia, dalle vigenti disposizioni normative e dai vigenti CC.CC.NN.LL. Comparto e Dirigenza.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 38 di 54

ALLEGATO 2

ANALISI LABORATORISTICHE/ANTRACE/CENTRO MICOLOGICO REGIONALE/SOD

Le analisi svolte dal Laboratorio Multisito Sede di Bologna

Accertamenti di tipo chimico su campioni di acqua

In caso di prelievo ufficiale di campioni ambientali di acque, il **LM Sede** di Bologna, qualora l'evento emergenziale occorra nel fine settimana o nei giorni festivi infrasettimanali, provvederà a garantire il diritto alla difesa delle parti coinvolte e procederà alla determinazione analitica dei seguenti parametri (*Protocollo analitico di routine in PD*):

- Azoto Ammoniacale: Metodo UNI 11669: 2017 procedimento A;
- Azoto nitroso: Metodo APAT CNR IRSA 4050, Manuale 29 2003;
- Azoto nitrico: Metodo APAT CNR IRSA 4020 Man. 29/2003;
- BOD: APAT- IRSA 5120 - Metodo A e B1, Vol. 2 29/2003;
- COD: METODO ISO 15705:2000;
- pH: metodo APAT CNR IRSA 2060 MAN 29/2003;
- Materiali in sospensione totali: metodo APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003.

Si precisa che tali analisi vengono svolte per supportare il ST nell'attività in emergenza e verranno eseguite adottando le metodiche sopra riportate. Non verranno accettate richieste effettuate da eventuali periti di parte in merito alla scelta di metodiche alternative.

Eventuali altri parametri, richiesti nel verbale di prelievo, quali metalli, idrocarburi, ecc. che necessitano di specifiche linee strumentali saranno ricercati nei giorni successivi all'evento emergenziale.

Si richiede inoltre di specificare nel verbale di campionamento il nome e numero telefonico del tecnico di riferimento in caso il Laboratorio necessiti di ulteriori chiarimenti.

Per i campioni di acque minerali imbottigliate manomesse o con sospetta manomissione vengono determinati i seguenti parametri:

- pH - metodo Rapporti ISTISAN 2007/31 Met ISS BCA 023;
- Conducibilità - metodo UNI-EN 27888:1995;
- Ammoniaca - Metodo UNI 11669:2017; Proc. A;
- Cloro residuo - metodo - Kit LANGE;
- Tensioattivi anionici (MBAS) - metodo - KIT LANGE.

Gli operatori del Laboratorio garantiranno le operazioni previste per il trattamento dei campioni ai fini della loro conservazione per l'effettuazione di ulteriori analisi, eventualmente indicate nel verbale di campionamento.

Accertamenti di tipo microbiologico su campioni di acque potabili

Possono essere effettuate le determinazioni dei germi indicatori con particolare riferimento al gruppo dei Coliformi, di *E.Coli* e degli Enterococchi;

- Coliformi totali - UNI EN ISO 9308-1:2017

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 39 di 54

- Escherichia Coli - UNI EN ISO 9308-1:2017
- Enterococchi - UNI EN ISO 7899-2:2003.

Gli operatori del laboratorio garantiranno le operazioni previste per il trattamento dei campioni ai fini della loro conservazione per l'effettuazione di ulteriori analisi, eventualmente indicate nel verbale di campionamento.

Temperature di conservazione e trasporto dei campioni desunte dall'Allegato 1 della Procedura SGQ di Arpae "Manipolazione dei campioni per le prove". Si raccomanda di utilizzare la versione in corso di validità.

Prodotto	Temperatura	Riferimento normativo
Acque in genere	da +1°C a +8°C o non superiore a quella di prelievo (1)	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporti ISTISAN 07/5 "Metodi analitici per le acque destinate al consumo umano ai sensi del DL. 31/2001" - APAT IRSA CNR 29/2003. Metodo 6010 "Modalità di campionamento" - UNI EN ISO 5667-3/04
Acque minerali imbottigliate a temp. ambiente	temperatura ambiente	/
Terreni e Fanghi	da +0°C a +4°C o non superiore a quella di prelievo (1)	<ul style="list-style-type: none"> - DM 13/09/99 "Metodi ufficiali di analisi chimica del suolo" - Quad. IRSA – CNR n.64/83 e succ. agg.

NOTA (1): La frase "o non superiore a quella di prelievo" è riferita solo ai campioni conferiti dai Servizi, qualora prelevati in condizioni di T ambiente (es. acque ad uso potabile, scarichi, ecc.) o superiori a T ambiente (es. acque di piscina, pasti pronti, ecc.): in questo caso è considerato accettabile il trasporto refrigerato, senza necessità di controllo della T, purché il trasferimento avvenga in giornata (≤6 ore).

Per i campioni che vengono trasferiti ad altra sede, il trasporto deve garantire il rispetto dei limiti di T riportati; il controllo allo sportello ricevente (sede competente per l'analisi) deve essere effettuato come previsto da **P74001/LM** ultima revisione. Gli intervalli di temperatura riportati sono comprensivi delle tolleranze degli strumenti utilizzati per la conservazione/misura.

MODALITÀ DI TRASPORTO

Trattandosi di un processo di condizionamento della temperatura, si devono utilizzare contenitori termoisolanti con apposite piastre frigorifere (siberini) o ghiaccio secco o ghiaccio d'acqua. Nel caso di utilizzo di ghiaccio secco si deve evitare il contatto diretto con i contenitori per evitare il congelamento dell'acqua contenuta. Nel caso di utilizzo di ghiaccio d'acqua è necessario che il ghiaccio sia posto in un idoneo contenitore impermeabile per evitare una possibile contaminazione dei campioni con l'acqua di scongelamento.

Le analisi svolte dal Laboratorio Multisito Sede di Ravenna

Presso il Laboratorio Multisito Sede di Ravenna è attivo un servizio di PD per far fronte alle richieste di analisi specifiche in caso di incendi.

L'attività che sarà svolta dall'operatore in PD, per queste specifiche emergenze ambientali, sarà di tipo preparatorio/preliminare alle analisi che saranno svolte nei giorni successivi, con

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 40 di 54

lo scopo di ridurre i tempi di risposta dei risultati analitici. In questo modo è possibile anticipare i risultati sul campione di almeno 1 giorno.

Si precisa altresì che è dato mandato al responsabile di laboratorio, in condizioni di massima urgenza, sentito il parere del Direttore tecnico e del Responsabile del Laboratorio Multisito, di richiedere la presenza di ulteriori operatori qualificati per le determinazioni strumentali riducendo ulteriormente i tempi di risposta.

Il panel di attività che l'operatore sarà in grado di eseguire in reperibilità sono i seguenti:

- analisi metalli su filtri aria: preparazione del campione e attacco con acidi;
- ricerca di PCDD/DF, PCB e IPA su filtri di aria: preparazione del campione, estrazione e purificazione;
- terreni coinvolti nella ricaduta: preparazione del campione ed essiccazione in stufa a 40°C;
- acque di spegnimento: estrazione liq/liq per ricerca sostanze semivolatili.

Le analisi svolte dal **Laboratorio della Struttura Oceanografica Daphne**

Accertamenti di tipo microbiologico su campioni di acque di balneazione

In caso di prelievo ufficiale di campioni di acque marine di balneazione ai sensi del D.Lgs. n. 116/08 e s.m.i. o in caso di ricevimento di eventuali campioni prelevati dal DSP per accertare situazioni di potenziale rischio per la salute del bagnante, il Laboratorio della Struttura Oceanografica Daphne procederà alla determinazione analitica dei seguenti parametri:

Escherichia coli (UNI EN ISO 9308-2:2014)

Enterococchi intestinali (AFNOR IDX-33-04-02-15)

MODALITÀ' DI TRASPORTO

Trattandosi di un processo di condizionamento della temperatura, si devono utilizzare contenitori termoisolanti con apposite piastre frigorifere (siberini) o ghiaccio secco o ghiaccio d'acqua. Nel caso di utilizzo di ghiaccio secco si deve evitare il contatto diretto con i contenitori per evitare il congelamento dell'acqua contenuta. Nel caso di utilizzo di ghiaccio d'acqua è necessario che il ghiaccio sia posto in un idoneo contenitore impermeabile per evitare una possibile contaminazione dei campioni con l'acqua di scongelamento.

Accertamenti ambientali

Campionamenti effettuati da SOD per spiaggiamenti/morie di organismi (pesci, molluschi, ecc.) e fioriture algali (LAB).

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 41 di 54

ALLEGATO 3

MODALITA' DI INTERVENTO PER LA RADIOATTIVITA'

Operatore del CTR Agenti Fisici - Unità Radioattività Ambientale

Il personale in turno di pronta disponibilità per le radiazioni ionizzanti è attivo per analisi presso il Laboratorio del CTR - sede di Piacenza, e interviene sul posto quando necessario quale responsabile della squadra radiometrica. All'allertamento è necessario acquisire tutte le informazioni possibili sull'evento che ha dato origine alla segnalazione (incidente in impianto nucleare oltre frontiera, nella centrale nucleare di Caorso (PC), in depositi di rifiuti radioattivi, in insediamenti che impiegano sorgenti radioattive, incidente in corso di trasporto di materie radioattive, ritrovamento di sorgenti radioattive, ritrovamento di contenitori sospetti, incendio con coinvolgimento – accertato o presunto – di materie radioattive) e sul tipo di radionuclidi presenti (isotopo, forma fisica, attività).

Di seguito sono descritte le norme comportamentali che in generale il personale in turno di pronta disponibilità per le radiazioni ionizzanti deve osservare in caso di chiamata che può implicare un intervento sul luogo dell'evento.

Sono fatte salve le procedure di dettaglio riportate nelle specifiche pianificazioni vigenti (Piano sorgenti orfani, Piano trasporti, Piano NBCR) redatte dalle Prefetture territoriali.

Considerazioni di Radioprotezione

Gli operatori in servizio di pronta disponibilità per le radiazioni ionizzanti sono classificati, secondo il D.Lgs. 101/20 vigente, lavoratori non esposti – per i quali il limite di dose efficace è pari a 1 mSv per anno solare.

La classificazione dei lavoratori è stata definita dall'Esperto di Radioprotezione tenendo conto delle dosi impegnate nel corso delle normali attività lavorative e delle ipotizzabili frequenze di intervento, considerando che il personale intervenuto dovrà operare mantenendosi sempre al di fuori della "Zona Rossa" individuata dai VV.FF., anche al fine di rispettare i principi di ottimizzazione e limitazione delle dosi.

Modalità operative

L'operatore addetto per le radiazioni ionizzanti in PD provvede a rendere immediatamente operativo il laboratorio di misura presente nella sede di Piacenza, per il ricevimento e l'analisi di eventuali campioni ambientali prelevati dalla squadra radiometrica di intervento del Comando provinciale VV.F operante sul luogo dell'evento e conferiti dai VV.F. stessi, nonché per l'analisi di eventuali campioni ambientali e alimentari prelevati dalla squadra radiometrica di Arpae eventualmente intervenuta a supporto. In base alla gravità e complessità dell'evento, l'operatore in PD, in accordo con il Dirigente Capoturno, può attivare ulteriori operatori dell'Unità Radioattività Ambientale non reperibili.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 42 di 54

In caso di intervento è sempre necessario proteggersi utilizzando i seguenti dispositivi di protezione individuale DPI:

- tuta monouso anticontaminazione con cappuccio;
- calzatura con suola impermeabile;
- sovrascarpe monouso anticontaminazione;
- guanti monouso in lattice o vinile;
- maschere (mascherina **FFP3**, maschera facciale con filtro assoluto), qualora vi possa essere presenza di contaminazione in aria, anche dovuta a sollevamento di polvere;
- giubbotto impermeabile, in ambienti a bassa temperatura.

Particolare attenzione deve essere posta inoltre:

- nelle fasi di vestizione e svestizione;
- nel proteggere la strumentazione e l'attrezzatura utilizzando teli di plastica monouso;
- nelle fasi di campionamento, al fine di minimizzare il rischio di contaminazione, il campione deve pertanto essere posto in doppio sacchetto di plastica, essere maneggiato solo per il tempo necessario alla sigillatura dei sacchetti e alla sua identificazione, essere trasportato ponendolo in contenitore rigido così da evitare urti o movimenti bruschi che possano portare alla rottura dei sacchetti;
- nel rispettare eventuali percorsi sporco-pulito.

In presenza di rischio di esposizione per inalazione è necessario cautelarsi utilizzando i DPI per la protezione delle vie respiratorie, ovvero mascherina FFP3 o maschera facciale con filtro assoluto in funzione della concentrazione in aria.

In presenza di rischio di esposizione per irraggiamento diretto è invece necessario adottare comportamenti diversi in funzione del rateo di dose misurato (*i VV.FF. hanno la responsabilità della gestione dell'intervento e del grado di coinvolgimento di altro personale*). Il rischio da ingestione nel corso dell'intervento non viene considerato dal momento che le norme generali di radioprotezione vietano di mangiare, bere e fumare durante qualsiasi attività con impiego di materiale radioattivo.

La dotazione per il personale (Strumentazione e Attrezzature)

Il personale chiamato eventualmente ad intervenire in supporto, prima di recarsi sul posto, deve equipaggiarsi con la dotazione seguente, compresi i dispositivi di protezione individuale sopra riportati.

Strumentazione:

- penne dosimetriche e dosimetri personali a lettura diretta;
- rateometri misuratori di intensità di esposizione/dose per radiazione X, gamma in aria;
- rateometro telescopico misuratore di intensità di esposizione/dose per radiazione X, gamma in aria;
- contaminametri per misure di contaminazione superficiale alfa e beta/gamma;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 43 di 54

- campionatori di particolato atmosferico;
- strumentazione portatile in grado di rilevare lo spettro energetico per radiazioni gamma.

Attrezzature e materiale per campionamenti:

- materiale vario e attrezzature per il prelievo di matrici ambientali (suolo, foraggio, acqua ...) ed alimentari e per l'esecuzione di smear test;
- filtri per smear test;
- filtri per campionamento particolato atmosferico e Cartucce al carbone attivo;
- contenitori di varie misure (Marinelli o Contenitori cilindrici) per prelievo campioni, nonché etichette di identificazione dei campioni;
- attrezzature per campionamento del terreno;
- falchetti/forbici per il taglio di foraggio;
- sacchi per raccolta rifiuti contaminati;
- adesivi o cartelli con simbolo radioattività;
- nastro a strisce bianco-rosso per delimitazione aree;
- sacchetti di plastica;
- schede/verbali di campionamento;
- metro;
- macchina fotografica;
- torcia elettrica;
- gruppo elettrogeno.

La suddetta dotazione è organizzata in appositi armadi/contenitori al fine di essere sempre immediatamente disponibile.

La Dotazione Strumentale di Laboratorio

La dotazione strumentale che l'Unità Radioattività ambientale rende disponibile al personale in pronta disponibilità per l'esecuzione di analisi radiometriche di laboratorio comprende:

- spettrometri gamma ad alta risoluzione;
- contatori per misure alfa e beta totale.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 44 di 54

ALLEGATO 4

Area Territoriale	Territorio Provinciale	COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PD DI APA - SOD - LM - CMR					Suddivisione. Contratto su base annua	
		Dirigente Capoturno	Dirigente in turno LM sede BO	Tecnico di copertura Territoriale	Tecnico di supporto	Tecnico di supporto specialistico o laboratoristico	DIR.	Comparto
OVEST	PC	1	0	2	1	1°	1	4
	PR		0	2	2	/		4
	RE		0	3	2	/		5
CENTRO	MO	1	0	3	2	/	1	5
	FE		0	3	1	/		4
METROPOLITANA	BO	1	1*	4	0	3* + 2^^	2	9
EST	RA	1	0	2	2	1^	2 ***	14
	FC		0	2	2			
	RN		0	1	2			
	SOD	1**	/	/	1**	3**	1	4
	TOT	4+1**	1*	22	14+ 1**	1° + 3* + 2^^ + 1^ + 2***+3**	6	49

* LM - Sede di Bologna - In PD soltanto il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali (H24)

** SOD - In PD solo in periodo estivo (di norma da maggio a settembre: programma RER): fine settimana e giorni festivi infrasettimanali (H24)

*** Balneazione - In PD solo in periodo estivo (di norma da maggio a settembre: programma RER): fine settimana e giorni festivi infrasettimanali (H24)

^ LM - Sede di Ravenna- In PD soltanto il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali (orario 8-20)

° CTR per radioattività

^^ CM Regionale - In PD H24 nei mesi di marzo, aprile, maggio, agosto (III e IV settimana), settembre, ottobre, novembre, dicembre (I e II settimana). Nei restanti periodi il servizio di PD è attivo il fine settimana e nei giorni festivi infrasettimanali.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 45 di 54

Nota relativa alla programmazione della composizione del turno ed alla chiamata in servizio del personale in turno

Il responsabile APA, sentiti i responsabili dei servizi interessati, ed a seguito di idoneo percorso formativo, in caso di difficoltà nella formazione dei turni di copertura territoriale per carenza di personale, può valutare l'eventuale disponibilità di operatori di altre unità operative/servizi, rispetto al personale del Servizio Territoriale, ad essere inseriti nei turni suddetti.

In caso di comprovate necessità determinate dalla carenza di personale, il Resp. APA può ridurre temporaneamente il numero di operatori di copertura territoriale, ottimizzando gli operatori in turno al fine di garantire comunque il servizio, previa informazione alle organizzazioni sindacali.

Tutti i dirigenti dell'Agenzia, ad eccezione dei dirigenti SAC, devono garantire i turni PD qualora se ne ravvisi la necessità; il dirigente può scegliere se garantire la PD nell'Area/Struttura in cui è ricompresa la Provincia di residenza o nell'area/struttura a cui afferisce la Provincia in cui ha assunto il relativo incarico.

Su richiesta del Responsabile APA o Responsabile di Struttura Tematica, in presenza di esigenze di servizio dell'Area/Struttura stessa, il Direttore Generale dispone – sentito il Direttore Tecnico e di concerto con il Responsabile APA/Struttura Tematica – che siano inseriti nei turni di PD dell'Area/Struttura in questione anche dirigenti della Direzione Generale e della Direzione Tecnica (dirigenti dei ruoli sanitario, tecnico e professionale CCNL Area Sanità, CCNL Area Funzioni Locali).

Si precisa che i dirigenti della Direzione Generale e della Direzione Tecnica, in presenza delle condizioni suddette, possono scegliere se garantire la PD nell'Area/Struttura in cui è ricompresa la Provincia di residenza o nell'area/struttura a cui afferisce la Provincia in cui hanno assunto il relativo incarico.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 46 di 54

ALLEGATO 5

COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO DI PD DI SIMC

Tabella 1: Turni di PD previsti per SIMC per le varie tipologie di personale

PERSONALE	LUN 18-8	MAR 18-8	MER 18-8	GIO 18-8	VEN 18-8	SAB 8-20 [^]	SAB 16-8	SAB 20-8 [^]	DOM/ FEST. 8-20 [^]	DOM/ FEST. 16-8	DOM/ FEST. 20-8 [^]
Dirigenti	1	1	1	1	1	1		1	1		1
Personale Unità Sala operativa previsioni meteorologiche	2	2	2	2	2		2			2	
Personale idrologo Bologna	1	1	1	1	1	1		1	1		1
Personale Servizio Idrografia e Idrologia regionale e distretto PO ^{^^}	2	2	2	2	2	2		2	2		2
Personale Unità Servizi Informatici *					1	1		1	1		1
Personale Staff modellistica meteorologica numerica e radarmeteorologia - Gruppo Radar*					1	1		1	1		1
Personale Staff modellistica meteorologica numerica e radarmeteorologia - Gruppo Modellistica**						1**			1**		
Personale addetto alla gestione sistemistica e degli apparati del sistema integrato Fews Po - sede di Parma***					1***	1***		1***	1***		1***
Totale turni	6	6	6	6	8 + 1***	7 + 1***	2	6 + 1***	7 + 1***	2	6 + 1***

[^] turno 12 ore

^{^^} In caso di piena contemporanea del fiume Po e di altri corsi d'acqua regionali, il numero dei dipendenti in turno presso il Servizio Idrografia e Idrologia regionale e distretto Po è di 3 unità

* PD anche nella sera-notte antecedente le festività infrasettimanali

** PD nuova proposta

*** PD nuova proposta: da attivare solo nei casi di piene previste o in atto dell'asta principale del fiume Po, anche per un supporto ad AIPO

N.B. Nei giorni di sabato/domenica e festivi la Sala Operativa svolge il turno normale nell'orario 8-16, pertanto la PD per il personale meteo copre l'intervallo 16-8, mentre per tutte le altre Unità i turni in PD sono sempre 8-20 e 20-8.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 47 di 54

ALLEGATO 6

DOTAZIONI ED ATTREZZATURE

La dotazione per il personale PD APA

Ogni operatore in turno di PD chiamato a svolgere attività in esterno dovrà avere a disposizione, oltre al telefono cellulare, anche la seguente dotazione personale:

- calzature di sicurezza S3;
- giaccone termico con logo aziendale;
- abbigliamento con logo aziendale di riconoscimento (pantaloni estate/inverno, maglie, felpe, gilet, ecc...)

Devono inoltre essere **a disposizione della squadra**:

- maschera semifacciale con filtro;
- guanti rischio meccanico;
- guanti monouso in lattice-nitrile;
- casco protettivo;
- mascherine FFP2-FFP3;
- tuta integrale monouso;
- calzari.

La suddetta dotazione è organizzata in appositi armadi/contenitori al fine di essere sempre immediatamente disponibili, identificati e comunicati al personale in PD.

Il suddetto materiale dovrà essere raccolto e custodito dal personale cui è stato assegnato mantenendo distinta la dotazione a corredo personale da quella standard da conservare sull'auto.

Gli automezzi adibiti al servizio di PD dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- possibilità di caricare attrezzature e strumentazioni in dotazione ed i materiali di P.I. ad uso comune;
- faretto portatile;
- funi.

La dotazione di attrezzature che deve essere disponibile per gli interventi in PD è la seguente:

- attrezzatura per il campionamento di acque;
- attrezzatura per il campionamento di rifiuti;
- idonee pompe per le fiale di rilevamento in loco di ammoniaca, anidride solforosa, mercaptani, idrocarburi, monossido di carbonio, acido cloridrico, eventualmente da integrare con altri parametri specifici della realtà produttiva del territorio;
- idonea apparecchiatura per la misura di sostanze volatili;

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 48 di 54

- strumentazione portatile per la determinazione di pH, conducibilità elettrica specifica, temperatura aria ed acqua, ossigeno disciolto e potenziale redox;
- frigorifero portatile (25 litri) alimentato da energia elettrica derivante dall'automezzo;
- cartografia del territorio di competenza;
- verbali di campionamento, ispezioni, sequestro, elezione del domicilio;
- cancelleria varia;
- pacchetto di medicazione.

Dovranno inoltre essere a disposizione del personale la raccolta schede ICSC, consultabili dalla relativa banca dati on line (schede internazionali di sicurezza delle sostanze chimiche).

Le attrezzature e i mezzi di terzi a supporto degli interventi

E' compito degli organi di soccorso e delle Amministrazioni mettere a disposizione i propri mezzi e/o il personale in grado di operare nelle diverse situazioni incidentali, oppure di attivare ditte private da adibire all'uopo.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 49 di 54

ALLEGATO 7

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DI MATERIALE POTENZIALMENTE CONTAMINATO DA BACILLUS ANTHRACIS

Il materiale deve essere prelevato dai VVFF (in qualunque forma si presenti, es. busta/pacco anche già aperto) e deve essere messo in sicurezza secondo le disposizioni dei protocolli specifici; a tale proposito si richiamano le LINEE OPERATIVE CONTRO IL RISCHIO BIOTERRORISMO - Assessorato Sanità della Regione Emilia Romagna del 19 ottobre 2001 (di seguito allegate), nelle quali si sottolinea che il materiale sospetto deve essere isolato e trattato prima dell'invio al Laboratorio, come declinato al paragrafo 3 nella parte relativa alla "Procedura da seguire per isolare e trattare il materiale sospetto prima dell'invio al laboratorio", nei punti 1, 2 e 3.

Il campione, dopo l'esame del Nucleo Artificieri e la dichiarazione che esclude che possa contenere materiale esplosivo (tale dichiarazione deve essere obbligatoriamente allegata al campione), deve essere confezionato come di seguito descritto e trasportato dai Vigili del Fuoco o dalle Forze di Polizia alla Sede di Bologna del LM di Arpae per la sterilizzazione. ***L'accettazione del campione e il suo successivo trattamento possono avvenire solo se lo stesso è confezionato come di seguito indicato e con allegata la dichiarazione di non esplosività.***

Confezionamento del materiale per il conferimento presso il Laboratorio Multisito Sede di Bologna

Il materiale sospetto deve essere immesso in una **idonea busta di plastica autoclavabile** trasparente analoga, ad esempio, a quella per campioni di alimenti da sottoporre ad analisi. La busta deve essere chiusa con doppia piegatura e sigillata con nastro adesivo trasparente. Per trasferire il materiale sospetto all'interno della busta trasparente è opportuno utilizzare pinze usa e getta, avendo cura di non contaminare l'esterno della busta di plastica con il materiale sospetto: le pinze devono essere successivamente smaltite con le stesse modalità previste dal piano NBCR. ***La busta così confezionata, deve essere inserita in una seconda busta autoclavabile e sigillata con le medesime modalità.***

Dopo l'esame del Nucleo Artificieri e la dichiarazione che esclude che possa contenere materiale esplosivo, il campione deve essere complessivamente confezionato e trasportato secondo lo schema dei tre involucri: 2 buste autoclavabili e il terzo rigido in grado di proteggere il campione da eventuali danneggiamenti. E' richiesto, inoltre, che l'ultimo involucro apribile non sia superiore alle seguenti dimensioni (largo 65 cm; profondo 55 cm e alto 50 cm) per permettere il suo collocamento in sicurezza all'interno della Pass Box del Laboratorio di Biosicurezza Livello 3 di Arpae.

Le buste di plastica che racchiudono il campione sospetto non vengono aperte all'interno del Laboratorio di Arpae alla loro consegna, ma poste direttamente in autoclave per la sterilizzazione prima dell'inizio di qualsiasi analisi richiesta. Pertanto le prove di non esplosività del materiale sospetto non possono essere effettuate all'interno dei locali di Arpae

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
<i>Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna</i>		Revisione 3 del Pag 50 di 54

ma devono essere necessariamente eseguite prima della messa in sicurezza del campione per il trasporto.

Il Laboratorio Multisito Sede di Bologna è sito in Via Francesco Rocchi n. 19 / Via Triachini n. 17 - 40138 Bologna.

Le modalità di accesso al Laboratorio in PD avvengono tramite l'attivazione della Centrale operativa di riferimento al numero verde 840/000709 o attraverso le sale operative degli Enti di soccorso (115, 112, 113, 118). La sala operativa di riferimento provvede ad attivare il dirigente capoturno.

In caso di emergenze per campioni con sospetta contaminazione da spore di *Bacillus anthracis* il dirigente Capoturno di Arpae attiva il dirigente in turno del Laboratorio Multisito - Sede di Bologna per il ricevimento del campione da trattare e l'intervento consiste nelle operazioni di presa in carico del campione, correttamente confezionato e completo di tutte le verifiche preliminari necessarie, presso la Sede del Laboratorio di Bologna.

Il Laboratorio di Bologna accetta il campione, previa verifica della correttezza dei certificati di accompagnamento, e lo posiziona all'interno del Laboratorio di Biosicurezza Livello 3. Il campione sarà processato alla ripresa dell'attività ordinaria del Laboratorio.

Classificazione del Materiale consegnato al Laboratorio Multisito Sede di Bologna

Il materiale pervenuto alla sede del Laboratorio verrà sottoposto a trattamento termico secondo le modalità tecniche predisposte dall'Agenzia e le disposizioni ministeriali in materia. Successivamente al trattamento termico dei materiali potenzialmente contaminati, il Laboratorio Multisito Sede di Bologna può procedere al trasferimento del campione all'Istituto Zooprofilattico di Foggia per l'analisi dei materiali potenzialmente contaminati o, in alternativa, può procedere direttamente all'analisi qualora ne ricorrano le condizioni che ne garantiscono la corretta esecuzione in tempi congrui.

Tutto il materiale usa e getta, al termine delle operazioni, deve essere avviato all'incenerimento: allo scopo deve essere messo in un contenitore per rifiuti speciali e consegnato all'inceneritore in analogia a quanto già previsto per la BSE.

I risultati degli esami effettuati sono comunicati alle forze dell'ordine e/o terzi che hanno conferito il campione, che tempestivamente ne informano i Dipartimenti di Sanità pubblica al fine di assumere i provvedimenti sanitari conseguenti.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 51 di 54

'SANITA'

Regione Emilia-Romagna

LINEE OPERATIVE CONTRO IL BIOTERRORISMO:

1. PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DI MATERIALE POTENZIALMENTE CONTAMINATO DA BACILLUS ANTHRACIS

1. Responsabilità e collaborazioni

La responsabilità della gestione dell'emergenza è delle Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, ecc.); le strutture delle Aziende sanitarie e in particolare il Dipartimento di Sanità Pubblica costituiscono il punto di riferimento per le stesse in relazione al potenziale rischio infettivo.

A livello locale le singole Aziende USL dovranno attuare gli opportuni coordinamenti operativi con le Forze dell'Ordine.

Il punto di riferimento tecnico regionale è presso il Servizio di Prevenzione Collettiva (tel.051-283155).

2. Comportamento nelle situazioni a rischio

Gli operatori delle Aziende Sanitarie venuti a conoscenza di un evento sospetto, inteso come ritrovamento di materiale eventualmente contaminato da Bacillus Anthracis e di persone esposte a tale materiale devono informare le Forze dell'ordine.

In tale situazione di potenziale rischio per la salute, gli operatori sanitari devono assumere le iniziative di propria specifica competenza, ma anche contribuire a evitare che si crei un clima di allarme ingiustificato spiegando come il rischio sia effettivamente controllabile con l'adozione di comportamenti adeguati.

Come esempio di informazioni utili da fornire si riporta in allegato una traduzione tratta da CDC Health Advisory del 12 ottobre 2001.

3. Rinvenimento di materiale potenzialmente infetto

Al fine di garantire la gestione in sicurezza: Gli Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica congiuntamente ad operatori delle Forze dell'Ordine, ciascuno per le proprie competenze, intervengono al fine di attuare le procedure per la gestione dei materiali sospetti

Dispositivi di protezione individuale per gli operatori responsabili di recuperare il materiale sospetto

Il personale del Dipartimento di Sanità Pubblica, che interviene al fine di mettere in sicurezza il materiale sospetto (involucro, buste o altro) deve essere dotato di materiale disponibile (a perdere) per rischio biologico di classe di rischio 4 per inalazione e contatto cutaneo. In alternativa è possibile utilizzare i dispositivi di protezione individuale analoghi a quelli impiegati in sede di prelievi per la BSE.

Occorrono in particolare:

tuta disponibile,

calzari,

maschera FFP3SL,

occhiali di protezione,

cappello,

guanti tipo 3,

busta di plastica trasparente,

nastro adesivo trasparente per busta,

nastro adesivo largo,

pinze disponibile,

sacchetto rifiuti speciali per eliminare tutti i dispositivi disponibile utilizzati come misure di barriera dagli operatori nella manipolazione del materiale sospetto,

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 52 di 54

contenitore rigido (per inserire la busta di plastica sigillata ove è stato collocato il materiale sospetto).

In caso di necessità lo stesso materiale di protezione individuale deve essere messo a disposizione, da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, del personale delle Forze dell'Ordine chiamate ad intervenire in procedure a rischio potenziale di contagio.

Procedura da seguire per isolare e trattare il materiale sospetto prima dell'invio al laboratorio di riferimento

1. Il materiale sospetto deve essere immesso in una busta di plastica trasparente analoga, ad esempio, a quella per campioni di alimenti da sottoporre ad analisi. La busta deve essere chiusa con doppia piegatura e sigillata con nastro adesivo trasparente. Per trasferire il materiale sospetto all'interno della busta trasparente è opportuno utilizzare pinze disposable, avendo cura di non contaminare l'esterno della busta di plastica con il materiale sospetto; le pinze devono essere successivamente smaltite con le stesse modalità previste per i dispositivi di protezione individuale.
2. La busta di plastica trasparente, prima di essere avviata al trattamento termico, deve essere sottoposta, da parte delle Forze dell'Ordine, agli accertamenti di polizia giudiziaria e alle verifiche necessarie anche per escludere la presenza di materiale esplosivo o che potrebbe esplodere in seguito a trattamenti termici.
3. La busta contenente il materiale va quindi immessa in un contenitore rigido a tenuta stagna. In accordo con le Forze dell'ordine, il contenitore va poi trasportato presso i Dipartimenti tecnici delle sezioni provinciali dell'ARPA per il trattamento termico in autoclave (ciclo di sterilizzazione in autoclave a 121 °C per almeno 45 minuti), come previsto dalle disposizioni ministeriali.
4. Il materiale pervenuto alle sedi dell'ARPA sopra richiamate, deve essere predisposto per l'immissione in autoclave (estrazione della busta dal contenitore rigido ed immissione della stessa in doppia busta da autoclave), secondo le modalità tecniche predisposte dalla direzione regionale dell'ARPA. A tal proposito è necessario che i Dipartimenti di Sanità Pubblica forniscano la massima collaborazione alle strutture di ARPA per quanto riguarda specificamente la messa a disposizione di dispositivi di protezione individuali.
5. Tutto il materiale disposable, al termine delle operazioni, deve essere avviato all'incenerimento: allo scopo deve essere messo in un contenitore per rifiuti speciali e consegnato all'inceneritore in analogia a quanto già previsto per la BSE.

Trasporto al laboratorio di riferimento

Il materiale autoclavato è affidato alle Forze dell'ordine, anche su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, che provvedono al suo trasporto all'Istituto Zooprofilattico di Foggia o ad altro Istituto che potrà essere individuato dalle Autorità competenti. I risultati degli esami effettuati sono comunicati alle Forze dell'ordine, che tempestivamente ne informano i Dipartimenti di Sanità Pubblica al fine di assumere i provvedimenti sanitari conseguenti.

4. Trattamento delle persone esposte al rischio di contagio

Gli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, che si recano nel luogo in cui è presente il materiale a rischio, dopo aver individuato le persone che sono venute a contatto con detto materiale, provvedono ad indirizzarle direttamente al reparto di Malattie Infettive di riferimento, previo contatto telefonico con lo stesso; allo scopo i Dipartimenti di Sanità Pubblica dovranno concordare con le Direzioni dei Presidi sede di reparti di Malattie Infettive un recapito telefonico da mettere a disposizione degli addetti. Le Direzioni sanitarie dei presidi ospedalieri dispongono le

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 53 di 54

misure organizzative necessarie per garantire l'immediata presa in carico dei cittadini interessati;
 - I sanitari di detti reparti informano compiutamente dei rischi le persone loro inviate e mettono in atto le misure di sorveglianza sanitaria e di trattamento necessari, come da indicazioni ministeriali;
 - Si è valutato opportuno iniziare immediatamente il trattamento antibiotico per gli esposti a rischio, avendo ovviamente cura di interromperlo non appena sia pervenuto l'esito negativo degli accertamenti sul materiale sospetto;
 - Per quanto riguarda le persone non esposte a contatto diretto, ma presenti nelle adiacenze, i sanitari del Dipartimento di Sanità Pubblica provvedono a svolgere sul posto le attività di informazione e di counselling.

5. Bonifica degli ambienti

- Negli ambienti in cui è avvenuta una probabile contaminazione, al termine delle operazioni sopra descritte, devono essere attuate le misure atte ad impedire una diffusione delle sostanze (spegnere l'impianto di condizionamento e chiudere le finestre). Gli ambienti interessati devono anche essere resi inaccessibili (ad es. chiusura delle porte con nastro adesivo di adeguata larghezza) fino a quando saranno comunicati gli esiti degli accertamenti;
 - Nel caso in cui l'esito degli accertamenti sul materiale sospetto sia negativo i locali verranno restituiti all'uso immediatamente, nel caso in cui l'esito, al contrario, fosse positivo è necessario procedere alle azioni di bonifica dei locali e dei materiali in essi contenuti.

6. Sistema informativo

- I reparti di Malattie Infettive dovranno tenere idonea registrazione delle persone sottoposte a trattamento, annotando data di inizio e termine della somministrazione, oltre ai dati anagrafici degli interessati;
 - I Dipartimenti di Sanità Pubblica dovranno segnalare tempestivamente alla Regione – Segreteria Servizio di Prevenzione, Tel. 051 283155 o Segreteria Servizio Ospedali, Tel. 051 283240 – ogni nuova situazione di potenziale rischio in cui sono chiamati ad intervenire.

2. COME GESTIRE MATERIALI A RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DA CARBONCHIO (ANTRACE) O ALTRI AGENTI BIOLOGICI (Center for diseases control, Atlanta, Usa)

Molti hanno ricevuto lettere a rischio di contaminazione da carbonchio (antrace). Nella maggior parte dei casi si trattava di buste vuote; alcune contenevano polveri. Queste note hanno lo scopo di raccomandare alcune procedure per gestire tali evenienze.

NON FARSI PRENDERE DAL PANICO

1. L'antrace può causare infezioni della pelle, del tratto gastroenterico o dei polmoni. Perché ciò avvenga il microrganismo deve penetrare attraverso la pelle ferita o abrasa, o essere inghiottito o inalato come particelle fini aerodisperse. L'insorgere della malattia può essere prevenuto, dopo il contatto, attraverso il trattamento con l'antibiotico appropriato. L'antrace non si trasmette da una persona all'altra.
2. Perché l'antrace sia efficace come agente infettivo deve essere trasformato sotto forma di aerosol in particelle molto fini. Questa è una cosa difficile da fare, che richiede notevoli abilità tecniche ed una adeguata attrezzatura. Se queste piccole particelle sono inalate si può verificare una malattia polmonare che può anche essere rischiosa per la vita, ma la diagnosi ed il trattamento precoci sono efficaci.

LETTERE O PACCHI CHIUSI CHE PORTANO MESSAGGI MINACCIOSI COME "ANTRACE"

1. Non scuotete e non svuotate del loro contenuto gli involucri sospetti.
2. Mettete l'involucro in una busta di plastica o in un altro tipo di contenitore per evitare la perdita di contenuto.

	LINEA GUIDA DELLA DIREZIONE TECNICA	LG34/DT
Atto di indirizzo organizzativo del Servizio di Pronta Disponibilità di Arpae Emilia Romagna		Revisione 3 del Pag 54 di 54

3. Se non avete a disposizione alcun contenitore, coprite l'involucro con qualcosa (stoffa, carta, cestino dei rifiuti etc) e non togliete più questa copertura.
4. Lasciate la stanza e chiudete la porta, oppure isolate l'area per evitare che altri vi accedano.
5. Lavatevi le mani con acqua e sapone per evitare di portare eventuali polveri al viso.
6. Cosa fare poi.....
 - se siete al lavoro, informate le locali Forze dell'ordine (113) e notificate l'accaduto ad un vostro superiore
 - se siete al lavoro, informate le locali Forze dell'ordine (113) e notificate l'accaduto ad un vostro superiore
7. Fate una lista di tutte le persone che erano nella stanza o zona nel momento in cui l'involucro sospetto è stato identificato. Date questa lista sia ai rappresentanti delle Forze dell'ordine sia al personale sanitario intervenuto. se siete a casa, informate dell'accaduto le locali Forze dell'ordine (113);

BUSTE CONTENENTI POLVERI O CON TRACCE DI POLVERE SULLA SUPERFICIE

1. Non provate a pulire o a rimuovere la polvere, coprite subito il contenuto eventualmente fuoriuscito e l'involucro con qualche materiale (es. stoffa, carta, cestino dei rifiuti ecc.) e non rimuovete tale copertura. Lasciate la stanza e chiudete la porta, oppure isolate l'area per evitare che altri vi accedano.
2. Lavatevi le mani con acqua e sapone per evitare di portare eventuali polveri al viso.
3. Cosa fare poi.....
 - Se siete a casa, informate dell'accaduto le locali Forze dell'ordine (113);
 - Se siete al lavoro, informate le locali Forze dell'ordine (113) e notificate l'accaduto ad un vostro superiore
4. Rimuovete abiti o altri oggetti personali pesantemente contaminati, il prima possibile e collocateli in una busta di plastica o in altro contenitore che possa essere sigillato. Questi dovranno essere consegnati al personale che interverrà in emergenza perché li tratti in modo adeguato.
5. Fate una doccia il prima possibile con acqua e sapone. Non usare disinfettanti.
6. Se possibile fate una lista di tutte le persone che erano nella stanza o zona nel momento in cui l'involucro sospetto è stato identificato. Date questa lista sia ai rappresentanti delle Forze dell'ordine sia al personale sanitario intervenuto.

Per informazioni il [ministero della Salute](#) ha attivato il numero verde 800-571661